

Relazioni e Bilancio 2009
90° Esercizio

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria nella sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane – corso Vittorio Emanuele n. 10) alle ore 9:30 dei giorni 30 Aprile e 16 Maggio 2010, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria :

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul 90° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2009 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori;
4. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale;
5. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione emolumenti per il triennio 2010-2012;
6. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale;
7. Approvazione Politiche di Remunerazione;
8. Adempimenti di cui al D.Lgs del 27 gennaio 2010 di recepimento della direttiva 2006/43 CE.

Parte Straordinaria :

1. Emissione prestito obbligazionario subordinato convertibile ed aumento del capitale sociale per un ammontare corrispondente alle azioni da attribuire in conversione ex art. 2420-bis, comma 2, cod. civ.

Hanno diritto di intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 25 marzo 2010

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dott. Nicolò Curella

(estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 42 del 08-04-2010)

Il dividendo, proposto in ragione di € 1,00 per azione posseduta, sarà pagato dal 26 maggio 2010



Presidente **Grand'Uff. Dott. Nicolò Curella**

Vice Presidente **Prof. Giuseppe Armenio**

Consiglieri **Dott. Dario Allegra**
Avv. Paola Barbasso Gattuso
Prof. Pietro Massimo Busetta
Rag. Serafino Costanza
Rag. Sebastiano Misuraca
Dr. Giuseppe Massimo Spatafora
Prof. Giovanni Sprini

Sindaci effettivi **Dott. Vincenzo Scala (Presidente)**
Dott. Vincenzo Cammilleri
Dott. Santo Russo

Sindaci suppletivi **Dott. Diego Inghima**
Dott. Alessandro Scimeca

Probiviri effettivi **Sig. Rosario Bonsignore**
Avv. Matteo Lus
Dott. Giusto Meli

Probiviri supplenti **Notaio Dott. Angelo Comparato**
Dott. Vito Lauria

Direttore Generale **Geom. Michele Costanzo**

Vice Direttore Generale Vicario **Dr.ssa Ines Curella**

Vice Direttore Generale **Dott. Carmelo Piscopo**

Sede e Direzione Generale

Licata
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
tel. 0922.860111
fax 0922.774515
www.bancasantangelo.com

Uffici di Palermo

Via Enrico Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
tel. 091.7498111
fax 091.7498123

Dipendenze

Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1
Pza Vittorio Emanuele, 24/25
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2
Quadrivio Spinasantà, 7
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ
V.le della Vittoria, 2/4/6
Tel. 0922.832455

CASTELTERMINI
Via Roma, 40/42 Tel. 0922.917269

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele, 28
Tel. 0922.860305

FAVARA
Via Roma, 135/137/139
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE
Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"
Via Rettifilo Garibaldi, 82
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi Ang. Via Roma
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE
Via Roma, 58/60 Tel. 0922.636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento, 128/130
Tel. 0922.30884

RIBERA
Corso Umberto I°, 31
Tel. 0925.66911

SCIACCA
Via Roma, 28/30 Tel. 0925.24297

S. ELISABETTA
Via Umberto, 153
Tel. 0922.860321

Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA
Via Leone XIII, 101/C-D
Tel. 0934.561375

GELA 1
Via Bresmes, 1
Tel. 0933.912722

GELA 2
Via Palazzi, 183/185
Tel. 0933.822811

GELA 3
Via Venezia ang. Via Albinoni
Tel. 0933.835337

Provincia di Catania

CATANIA
Via G. Leopardi, 150
Tel. 095.7223008

Provincia di Roma

ROMA
Via Vittoria Colonna, 8/10
Tel. 06.68806354

Provincia di Palermo

PALERMO 1
Via E. Albanese, 94
Tel. 091.7498113

PALERMO 2
Piazza Don Bosco, 11
Tel. 091.6375022

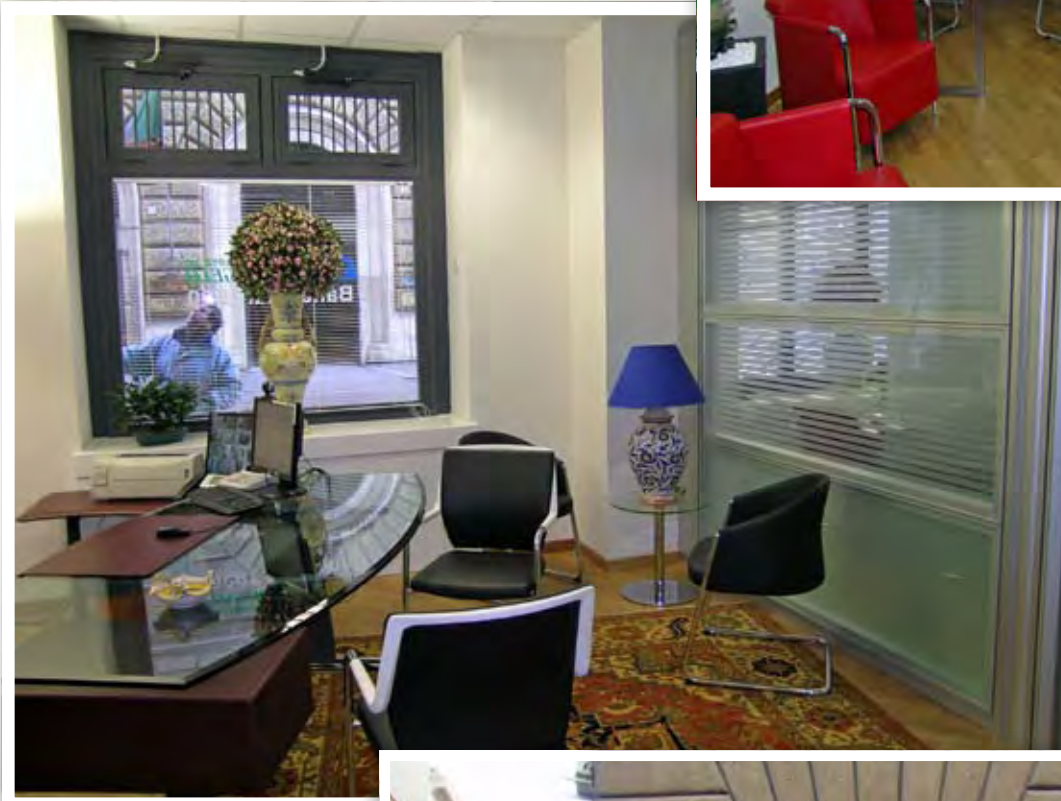
PALERMO 3
Via Campolo, 54
Tel. 091.6824347

PALERMO 4
Via Danimarca, 50/B
Tel. 091.522233

PALERMO 5
V.le della Libertà, 82
Tel. 091.2513633

PALERMO 6
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278
Tel. 091.2539847

PALERMO 7
Via Autonomia Siciliana, 39
tel. 091.6262789



*La Filiale di Roma
via Vittoria Colonna, 8/10*

Più Credito alla Sicilia





 **BPSA**

BANCA POPOLARE
S. ANGELO



Palazzo Petyx
Sede degli uffici di Palermo
e Filiale Palermo 1
Via Enrico Albanese, 94



La Filiale Palermo 4
via Danimarca, 50/b



La Filiale Palermo 3
Via Campolo, 54



Palazzo Petyx
Sede degli uffici di Palermo
e Filiale Palermo 1
Via Enrico Albanese, 94



La Filiale Palermo 5
viale della Libertà, 82



Banca dal 1920

Relazione sulla gestione 2009

90^o *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

un altro anno difficile e tormentato si chiude a causa della straordinaria crisi mondiale, con strascichi assai pesanti sulla economia reale che molti, ormai senza lavoro, stanno pagando e continueranno a pagare.

Vanno individuate nuove regole mondiali nella gestione della finanza per evitare di ricadere negli errori del passato.

Il sistema bancario italiano ha retto alla crisi, evitando di creare panico nei risparmiatori e sostenendo comunque le attività produttive; ciò è avvenuto non senza significativi sacrifici che si sono tradotti in un generale calo dei margini di redditività del sistema creditizio italiano.

La nostra Banca, malgrado il particolare periodo di prolungata recessione, archivia il suo 90° esercizio in splendida salute con il conseguimento di straordinari risultati:

- › l'utile netto di esercizio si chiude con una crescita del 13,5%, attestandosi ad € 4,5 milioni;
- › il pieno successo dell'aumento straordinario di capitale, mediante emissione di n. 330.600 nuove azioni ordinarie, con un incremento patrimoniale complessivo di € 9.587.400;
- › le tre filiali acquisite alla fine del 2008 dal Gruppo Unicredit si sono inserite stabilmente nella struttura territoriale della Banca e crescono in dimensione e redditività;
- › gli aggregati raccolta ed impieghi sono cresciuti rispettivamente del 7,52% e del 9,17%.

Modo migliore per celebrare i 90 esercizi della Banca non poteva esserci, a dimostrazione dell'ormai quasi secolare lavoro che la Banca ha fatto nel suo territorio di appartenenza, attraverso un sempre più stretto rapporto con le famiglie e con le imprese; siamo stati un riferimento per i risparmiatori ed abbiamo sempre rispettato la nostra "mission" istituzionale di ricevere credito per fare credito nelle zone di nostra competenza.

Nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il Piano Industriale 2009-2011, partendo da un sintetico esame del posizionamento interno e di mercato attuale della Banca. Questo è caratterizzato dall'offerta indistinta di un servizio tradizionale alla propria clientela, individuata principalmente nei segmenti privati/famiglie e piccole e medie imprese. Nel triennio in esame la Banca punta a rafforzare la propria identità di istituto locale come una delle più antiche Istituzioni nel panorama siciliano, promuovendo un modello di banca attenta alla qualità ed alla trasparenza dell'offerta di credito, risparmio e servizi finanziari alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento.

La Raccolta Diretta nel triennio è prevista in crescita di € 100 milioni (pari a +13,8%), privilegiando le forme di raccolta sia in conto corrente che a medio termine (certificati di deposito e obbligazioni). Le previsioni di crescita del 2010 incorporano anche l'emissione del prestito obbligazionario subordinato convertibile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

L'andamento triennale previsto per il comparto della Raccolta Indiretta prevede una crescita netta di € 18 milioni (+6,8%), concentrata principalmente sul versante del risparmio gestito.

Nel medesimo periodo, lo sviluppo previsto per gli Impieghi è di € 135 milioni (+24,5%), ripartito tra un ulteriore aumento dei fidi in conto corrente, mutui e sovvenzioni, con un contributo maggiore da parte dei crediti erogati alle PMI.

L'utile netto atteso per il 2011 è pari a € 5,82 milioni (pari a +45,9% rispetto al 2008). Tale previsione non tiene conto di eventuali svalutazioni su titoli in portafoglio e accantonamenti a fondi rischi ed oneri, in quanto trattasi di componenti il cui andamento non è legato alla gestione ordinaria ma dipende da fattori difficilmente prevedibili. Alla luce di ciò, l'incidenza dell'Utile Netto sul Patrimonio Netto (ROE) è prevista in crescita dal 4,49% del 2008 al 5,66% del 2011.

I ratios patrimoniali si attesteranno come appresso: il TIER 1 passa dall'8,25% del 2008 al 9,15% del 2011, mentre il TCR cresce dall'8,82% del 2008 al 10,60% del 2011.

Per quanto riguarda la rete territoriale degli sportelli, nel prossimo triennio la Banca intende proseguire nell'importante attività di razionalizzazione già intrapresa negli anni precedenti, mediante graduali trasferimenti di dipendenze minori e di ulteriori ampliamenti della rete territoriale nelle zone di competenza della Banca.

Pur in un momento di crisi generale, la Banca può ragionevolmente considerarsi più forte e robusta per affrontare nuovi impegni in una fase temporale che di certo non è favorevole; ma la forza del nostro agire, in coerenza con lo spirito e le idee che diedero origine alla Banca 90 anni or sono, ci consentono di guardare con vigile serenità al futuro.

Lo scenario economico

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile per l'economia internazionale; l'impatto della crisi sull'economia reale ha determinato ovunque una riduzione del valore aggiunto e dei livelli di produzione il cui recupero richiederà un lungo periodo di tempo.

Il prodotto interno lordo dei Paesi industrializzati, nel 2009, è sceso del 3,5%; le uniche eccezioni sono rappresentate da Cina e India, dove il PIL ha continuato a salire rispettivamente dell'8,3% e del 6,1%.

In Europa l'economia, dopo aver toccato il punto più basso nella primavera del 2009, ha mostrato timidi segnali di reazione.

Sul versante del mercato del lavoro i Paesi Europei si sono mossi in modo differente: in Spagna il numero degli occupati è sceso del 9%, mentre in Francia, Germania ed Italia il mercato del lavoro ha risentito in misura minore della crisi, anche grazie alla cassa integrazione.

L'andamento dell'economia italiana del 2009 ha rispecchiato quello degli altri Paesi Europei, con un primo semestre di crollo della produzione industriale ed un secondo di stabilizzazione e di possibile parziale ripresa; complessivamente le stime per il 2009 indicano che il PIL italiano dovrebbe essersi contratto di poco meno del 5% rispetto al 2008. I consumi delle famiglie, dopo una decisa flessione congiunturale nei primi tre mesi del 2009 (- 2,21%), hanno poi ripreso a salire su valori vicini all'1% nei trimestri successivi.

Dai dati di forza lavoro dell'Istat, aggiornati a Novembre 2008, emerge che in dodici mesi il numero dei disoccupati è aumentato di quasi 400 mila unità, portando il tasso di disoccupazione all'8,7%, un punto e mezzo in più rispetto ad un anno prima.

Secondo i dati forniti dall'Istat e le stime effettuate dal Diste, il quadro congiunturale siciliano presenta una battuta d'arresto per la crescita del PIL, che nel 2008 era già sceso a -1,1%, e nel 2009, secondo le ultime stime, è crollato addirittura a -2,5%, mettendo in evidenza i limiti e le rigidità del modello di crescita siciliano in uno scenario economico negativo.

Tale contrazione è stata determinata dal crollo delle esportazioni che nel 2009 sono calate del 37%, e dal continuo contenimento dei consumi che, nel corso dell'anno passato, hanno registrato forti riduzioni soprattutto nei settore dell'abbigliamento, della ristorazione, dei trasporti e dei servizi e nel settore delle comunicazioni.

In parallelo con l'aggravamento della congiuntura, infatti, si è andata formando, presso una parte consistente delle famiglie e delle imprese della regione, un'atmosfera di forte preoccupazione, ancor più alimentata dalle incertezze sulla durata della recessione e dalle sue ricadute in termini di posti di lavoro.

Sul fronte della produzione, una bassa redditività da imputare ad una domanda ai minimi, agli ingenti debiti, al pericolo di fallimento, nonché ad una erosione dei margini commerciali, ha continuato a rallentare la spinta delle aziende a produrre, ad assumere, ad investire. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in particolare, avrebbero già registrato la loro battuta d'arresto nel 2008 mentre il processo di recupero appare, nell'aggregato, particolarmente lento.

I redditi da lavoro dipendente hanno subito la più netta flessione mai registrata nell'economia dell'Isola (da € 34,7 ad € 33,8 mila per unità lavorativa). Il monte salari si è ridotto più di quanto non si sia ridotto il numero dei dipendenti. L'occupazione ha accusato cedimenti diffusi: migliaia di addetti in meno in tutti i settori, con punte nell'industria manifatturiera, nel commercio e nelle costruzioni.

Il numero degli occupati, nella media delle quattro rilevazioni Istat del 2009, si è attestato a 1.465 mila unità registrando un decremento dell'1% rispetto al precedente anno, il tasso di disoccupazione è salito al 13,3%.

Nonostante lo scenario attuale sembri non lasciare spiragli all'ottimismo, alcuni stimoli per una crescita tendenziale del PIL si trovano nell'indice di fiducia delle imprese. I dati congiunturali mostrano, infatti, che il 2009 si chiude con un miglioramento rispetto al secondo e terzo trimestre, relativo al volume degli investimenti in macchinari e attrezzature, nonché agli investimenti fissi lordi.

Il mercato finanziario e del credito

Il 2008 si era caratterizzato per la crisi finanziaria che aveva scosso i mercati borsistici internazionali e le principali banche d'affari, mentre il 2009 ha poi evidenziato le pesanti ripercussioni che tale shock ha determinato sulle economie reali dei principali Paesi industrializzati.

La Banca Centrale Europea, sulla scia dei provvedimenti presi dalla FED, ha attuato una politica monetaria espansiva, che ha portato ad una rapida discesa dei tassi, passati dal 2,50% di fine 2008 all'1% di maggio 2009, valore tuttora in vigore.

Le principali piazze borsistiche, dopo il terribile 2008, hanno visto nel 2009 un rimbalzo delle quotazioni che le ha portate a recuperare in parte le perdite accumulate precedentemente; rispetto al punto di minimo del marzo 2009, c'è stata successivamente una lenta e progressiva crescita delle quotazioni dei corsi azionari.

Delle tensioni manifestate, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, tra le principali banche americane prima e tra quelle europee poi, ne ha risentito, inevitabilmente, anche il sistema bancario italiano; tuttavia l'impatto è stato inferiore rispetto a quello avvertito in altri Paesi; in particolare, le Popolari si sono distinte per una esposizione limitata nei confronti dei titoli più rischiosi grazie alla loro attività prevalentemente retail a sostegno del territorio e della piccola e media imprenditoria.

Secondo i dati più recenti gli impieghi delle Banche Popolari sono saliti del 4,8% contro una media del sistema bancario dell'1,5%.

La raccolta è cresciuta in misura sostenuta per il 2009, con un incremento, per le Popolari, del 10,7% contro una media di sistema dell'8,9%.

Nel corso del 2009 è emerso in modo sempre più pesante per il sistema bancario l'incidenza delle sofferenze, cresciute in un anno di una percentuale superiore al 40%; l'aumento della rischiosità, se da un lato rappresenta un fenomeno preoccupante, deve, però, essere valutato nell'ambito

delle attuali difficoltà che sta attraversando il sistema economico italiano, anche se è opportuno continuare a porre la giusta attenzione su tale fenomeno per evitare ulteriori peggioramenti.

Per quanto riguarda la dinamica dei tassi d'interesse, il 2009 si è caratterizzato per la loro repentina discesa e per un continuo assottigliamento degli spread.

In flessione la previsione degli utili netti del sistema bancario.

Provvedimenti normativi

Tra i provvedimenti che, nel corso del 2009, hanno interessato il settore bancario, segnaliamo i seguenti:

- › con Decreto Legge n. 185/2008, convertito in legge il 28.01.2009, è stata varata una serie di misure c.d. anticrisi, prevedendo anche che ai mutui destinati all'acquisto della prima casa non potessero essere applicati tassi superiori al 4%; per i mutui già stipulati, lo Stato ha previsto l'accollo a suo carico dell'eventuale parte eccedente;
- › con disposizioni del 18.01.2009, la Banca d'Italia, relativamente ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, ha istituito la figura dell'Arbitro Bancario Finanziario, con lo scopo di agevolare la risoluzione di eventuali discordie tra la banca e la propria clientela;
- › il decreto legge n. 78 del 01.07.2009, ha avuto significativi impatti sull'operatività delle banche poiché introduce, con l'articolo 2, la sezione relativa al "Contenimento del costo delle commissioni bancarie", disponendo anche la soppressione della commissione di massimo scoperto sui conti correnti;
- › le disposizioni della Banca d'Italia emanate il 29.07.2009 hanno aggiornato le precedenti istruzioni in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Tali disposizioni hanno innalzato gli standard di trasparenza nelle relazioni tra intermediari e clientela, hanno favorito la chiarezza e la comprensione mediante la semplificazione dei documenti destinati al pubblico, hanno aiutato la comparabilità delle informazioni anche con specifiche indicazioni di struttura dei documenti e la standardizzazione di alcuni documenti informativi.

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo ora all'esame degli aggregati più significativi, a testimonianza della considerevole mole di lavoro svolta nell'anno, che trova espressione nei dati di seguito rassegnati e brevemente commentati:

Gli impieghi

Il comparto degli impieghi, con un saldo netto di € 601 milioni, ha registrato ancora una volta una dinamica evolutiva ampiamente soddisfacente, con una crescita complessiva che si è attestata ad oltre € 50 milioni, corrispondente ad un valore del 9,17%.

L'effettivo sforzo della Banca su questo importante comparto è testimoniato da un lato dal valore netto d'accrescimento del 2009; dall'altro dalla neutralizzazione di cospicui rientri, di natura straordinaria, verificatisi nel primo semestre dell'esercizio. Se si tiene conto di ciò è ragionevole stimare una produzione netta effettiva di circa € 70 milioni, numeri che avvalorano da soli quale ruolo fondamentale abbia svolto la Banca a sostegno del sistema economico e produttivo locale.

Nel corso del primo semestre il comparto degli impieghi è stato interessato anche dalla retrocessione, al Gruppo Unicredit, dei crediti cosiddetti "opzionati", cioè quelli che su base contrattuale, erano ritenuti "non graditi" dalla Banca acquirente, a suo insindacabile giudizio.

Invero, nonostante il difficile contesto congiunturale, la struttura produttiva ha svolto un'attività di tutto rispetto, continuando ad operare con regolarità e ad erogare credito costantemente, nella consapevolezza che è proprio nei momenti di maggiore difficoltà che la Banca S. Angelo deve validare la sua identità di banca veramente popolare, vicina ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

Il prospetto sottostante, evidenzia la composizione dell'aggregato degli impieghi distinto per forma tecnica:

VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Conti correnti	81.240	88.398
Conti anticipi SBF	35.401	30.957
Fin. Amm.ti import/export	2.342	2.078
Portafoglio	3.058	2.216
Mutui ipotecari	337.280	304.857
Sovvenzioni	127.954	111.617
Altri crediti	47.246	44.433
Totale	634.521	584.556
Rettifiche di valore	(33.448)	(33.987)
Valore di bilancio	601.073	550.569

Valori in €/000

Si rileva con buona soddisfazione l'aumento riguardante il comparto dei mutui ipotecari che, al netto delle quote di ammortamento assorbite nel corso dell'anno, mette in evidenza una crescita di oltre € 32 milioni, pari al 10,63%.

Relativamente alle altre forme tecniche, una notevole performance viene evidenziata dal comparto delle sovvenzioni (+ € 16,3 milioni), che è seguita anche da un buon incremento delle linee di anticipo SBF, pari a + 14,35%.

Con riferimento ai crediti “non performing – sofferenze”, il saldo finale rileva un valore di € 44,4 milioni, con un incremento di € 2,7 milioni rispetto al dato dell’esercizio 2008. Tra le variazioni più significative in aumento, si rilevano:

- › il passaggio a sofferenza di posizioni incagliate;
- › la capitalizzazione degli interessi di mora dell’esercizio, pari ad € 1,4 milioni;
- › spese legali ed accessorie, pari ad € 563 mila, sostenute per la gestione delle azioni di recupero.

Il rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi, migliora leggermente passando dal 7,14% dell’esercizio precedente ad un valore pari al 7%, rilevato a fine 2009. Il rapporto sofferenze nette / impieghi netti si attesta a 2,89%, a fronte del 2,53% del 2008.

Le partite in status di incaglio si attestano ad € 18,6 milioni, a presidio delle quali insistono svalutazioni per circa € 3,01 milioni. Il fondo di svalutazione dei crediti in bonis, pari ad € 2,78 milioni, si ritiene idoneo a fronteggiare l’eventuale rischio di perdite.

Una adeguata evidenza merita, a livello di sistema, la severità della recessione che ha impresso, ed ancora sta imprimendo, una forte e preoccupante spinta al rialzo alle sofferenze bancarie. Le stime sul comparto, al netto delle svalutazioni, evidenziano addirittura una crescita media del 34,4% nel 2009, del 27% circa nel 2010 e del 9% nel 2011 (fonte ABI).

Il rapporto di composizione impieghi netti / raccolta assume, a fine esercizio, un valore percentuale del 77,39%.

La raccolta diretta

La raccolta diretta si è attestata ad € 777 milioni, evidenziando una crescita di € 54,3 milioni, pari al 7,52 %, rispetto al 31.12.2008, con andamenti diversi a seconda delle varie forme tecniche, di seguito riportate.

VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Depositi a risparmio	107.821	97.914
Conti correnti	287.027	242.284
Certificati di deposito	152.327	122.560
Pronti contro termine	66.069	83.291
Obbligazioni	163.452	176.279
Totale	776.696	722.328

Valori in €/000

Alla positiva evoluzione dell’aggregato, ha dato un considerevole contributo la crescita dei conti correnti con saldi creditori (+ € 44,7 milioni). Tale incremento è correlato sia all’accensione di nuovi rapporti di conto corrente che ad una certa propensione della clientela verso forme di risparmio che risultino immediatamente disponibili.

Ragguardevole, altresì, è stata la crescita dei certificati di deposito (+ € 29,7 milioni). La clientela ha continuato a privilegiare questa forma di investimento in ragione della certezza dei rendimenti e scadenza di medio termine, anche in relazione all’offerta proposta.

Di contro, le operazioni di pronti contro termine hanno riscontrato una certa flessione, in considerazione di un riposizionamento delle liquidità in seguito alla contrazione dei tassi che ha seguito l’evoluzione del mercato.

La raccolta indiretta

Il risparmio gestito si è attestato a circa € 206 milioni. Il comparto ha registrato un incremento complessivo pari ad € 22 milioni (+12%), riconducibile essenzialmente ad un incremento dei Fondi Arca e delle polizze assicurative Arca.

In particolare, sul comparto dei Fondi si è registrato un forte incremento, € 15,7 milioni, nonostante una previsione di sostanziale staticità dell'aggregato. Tale rilevante crescita è stata conseguita grazie alla netta preferenza dei clienti a posizionarsi transitoriamente su fondi di liquidità, a seguito della fase di ribasso dei tassi e della conseguente modesta remunerazione di altre forme di investimento.

Nel comparto delle polizze assicurative Arca, invece, la crescita è stata pari ad € 10,6 milioni, al netto delle scadenze e dei riscatti. La produzione della rete è stata di circa € 15 milioni. Hanno contribuito a tale significativo risultato 2 campagne promosse nel corso dell'anno 2009, attraverso le quali la rete territoriale della Banca è riuscita a collocare € 8 milioni.

Sul fronte del risparmio amministrato, che si è attestato ad € 66,3 milioni, si è rilevato un decremento di circa € 18 milioni, riconducibile in massima parte ad una diversa allocazione delle scelte della clientela verso prodotti di risparmio gestito e raccolta diretta.

Il patrimonio

La Banca ha potuto rilevare con notevole soddisfazione l'ottimo risultato dell'offerta di azioni inerente l'aumento di capitale sociale attuato nel corso dell'esercizio 2009. L'esito del progetto, ha visto infatti concludersi l'operazione con pieno successo, essendo stato sottoscritto il totale delle n. 330.600 azioni ordinarie poste in offerta. Ciò ha rappresentato, una significativa testimonianza di fiducia della compagine sociale nella Banca e nelle sue future prospettive.

Il patrimonio della Banca, a fine esercizio, si è attestato ad € 102.8 milioni, valore che è comprensivo dell'utile d'esercizio 2009.

Le voci capitale e riserve, inoltre, sono state interessate dalle seguenti variazioni:

- › destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2008 a riserva legale e straordinaria, per un importo totale di € 1,012 milioni;
- › controvalore di € 9.587.400 in seguito all'emissione di n. 330.600 nuove azioni, in conseguenza dell'aumento di capitale di cui sopra;
- › incremento netto di € 2,9 milioni della riserva di valutazione, al 31.12.2009, a seguito della valutazione di fine esercizio dei titoli classificati nel portafoglio AFS. Tale riserva al 31.12.2009 si è attestata, al netto della fiscalità, ad € 1,9 milioni contro un valore negativo di € 1 milione del 31.12.2008.

Esaminando gli indicatori patrimoniali, si rileva che il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, calcolati secondo la metodologia standard di Basilea 2, si attestano rispettivamente al 10,01% e al 10,73%.

Al 31.12.2009, il Capitale Sociale della Banca è formato da n. 3.305.971 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58, di cui n. 2.584 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di € 87 mila.

Il conto economico

Nel corso dell'esercizio 2009, la formazione dei bilanci bancari ha risentito di una molteplicità di fattori avversi.

Tra gli elementi di particolare rilevanza, vanno citati la dinamica flettente dei tassi di interesse, i quali hanno rasentato soglie pressoché nulle, e la generalizzata difficile congiuntura economica che, unitamente ad un considerevole stallo produttivo, hanno contribuito al deterioramento del portafoglio crediti con evidenti influenze sulle rettifiche di valore dello stesso.

Nonostante tali premesse, la dinamica reddituale della Banca Popolare S. Angelo si è evoluta in meglio ed in stretto sincronismo con la crescita dei volumi di attività amministrati, generando, alla fine, un utile d'esercizio in progressione rispetto all'anno precedente.

Nel sottostante prospetto, si riassumono le principali voci relative a costi e ricavi:

VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Margine di interesse	23.254	25.482
Commissioni nette	7.074	4.397
Dividendi e proventi assimilati	392	550
Risultato netto attività negoziazione	913	90
Margine di intermediazione	31.633	30.519
Costi di gestione netti	(20.793)	(19.784)
Rettifiche / riprese di valore su crediti e titoli	(2.852)	(3.131)
Utile (perdita) da cessione di investimenti	(117)	
Risultato prima delle imposte	7.872	7.604
Imposte nette dell'esercizio	(3.349)	(3.619)
Utile netto	4.523	3.985

Come è rilevabile, la voce "margine di interesse" si è attestata ad € 23,2 milioni, rispetto ad € 25,5 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è facilmente riconducibile all'entrata in vigore delle norme inerenti l'abolizione della commissione di massimo scoperto ed all'ulteriore restringimento degli spreads sulle attività di intermediazione classica.

Al suo interno, gli "interessi attivi e proventi assimilati" hanno raggiunto la soglia di circa € 38 milioni, mentre "gli interessi passivi ed oneri assimilati", nonostante i maggiori volumi sviluppati nel comparto della raccolta, sono diminuiti di € 2,74 milioni rispetto al 2008; la contrazione dei tassi di interesse, infatti, si è ripercossa anche sui flussi di remunerazione della massa fiduciaria.

Il margine di intermediazione pari ad € 31,6 milioni (+ € 1,11 milioni rispetto ad € 30,5 milioni dell'esercizio precedente).

Il rapporto di composizione del margine di intermediazione evidenzia un contributo della gestione del denaro pari al 73,51%, contro il 22,36% delle commissioni nette.

Il risultato netto della gestione finanziaria, pur chiudendo con un risultato positivo di € 28,8 milioni, è considerevolmente influenzato dalle rettifiche di valore sul portafoglio creditizio della Banca, relativamente al quale si è esaminato con linea di rigore l'aspetto dei crediti dubbi, nella consapevolezza delle difficoltà attraversate dal sistema economico e di un contesto generale assai difficile, che inducono tutti gli intermediari bancari ad avere un atteggiamento prudente sul fronte della valutazione del loro portafoglio crediti.

Ancora, in conformità a quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 39, sono state iscritte a conto economico le riduzioni di valore riguardanti i titoli allocati nel portafoglio "disponibile per la vendita" (Available for sale). Tali titoli sono sottoposti ad impairment test, al fine di verificare se il valore di iscrizione in bilancio è caratterizzato da significative e perduranti volatilità sfavorevoli.

Per quanto riguarda le spese amministrative, va rilevato un aumento di circa l'11%, riconducibile in massima parte alle ampliate dimensioni aziendali, in virtù dell'acquisizione, alla fine del

2008, di 3 sportelli dal Gruppo Unicredit, mentre, per il resto, al fisiologico accrescimento del costo del personale.

Il risultato prima delle imposte chiude con un valore di € 7,9 milioni, mentre l'utile netto di esercizio si è attestato ad € 4,52 milioni, con un incremento € 537 mila rispetto all'esercizio 2008, pari a + 13.49%.

Come prima accennato, va evidenziato con soddisfazione l'ottenimento di un utile d'esercizio in significativa crescita, nell'ambito di uno scenario congiunturale e di sistema contrassegnato da prospettive notevolmente sfavorevoli sui risultati gestionali e da consistenti contrazioni di redditività delle banche italiane.

In tale critico scenario, il risultato ottenuto conferma ancora una volta la concreta capacità della Banca Popolare Sant'Angelo di saper generare reddito, a sostegno dei piani aziendali ed a conferma della giustezza delle scelte strategiche, effettuate nell'interesse della compagine sociale.

La struttura organizzativa

Nell'ambito dei riassetti della struttura Organizzativa, appare di notevole rilevanza la messa a punto del Progetto di Governo Societario, il quale permette di adottare un modello di amministrazione e controllo idoneo ad assicurare maggiore efficienza gestionale ed efficacia nei controlli stessi.

In tal senso, si sono poste in essere alcune significative implementazioni che riguardano compiti ed attribuzioni di competenza del Comitato Esecutivo, l'istituzione del Comitato dei Controlli Interni, il riassetto del Comitato di Direzione, Rischi e Tesoreria, come risultante dell'unificazione di precedenti organi collegiali.

Inoltre, lo svolgimento delle attività di Compliance, in precedenza affidate all'U.O. Revisione interna ed ispettorato, è stato affidato ad una nuova struttura indipendente denominata "U.S. Compliance", posta direttamente in staff al Consiglio di Amministrazione.

Ciò a prova del fatto che la Banca promuove il rispetto formale e sostanziale delle norme, con un presidio che tende a gestire ed a mitigare il rischio di non conformità, diffondendo il rispetto delle regole come una responsabilità, un valore ed un impegno per tutti.

Nel corso del 2009, sono state principalmente affrontate le tematiche inerenti la trasparenza, l'antiriciclaggio, l'usura, la privacy ed il sistema premiante interno.

Un altro progetto particolarmente importante, che ha visto la struttura organizzativa della Banca impegnata nel secondo semestre, è stata l'applicazione della direttiva europea sul sistema denominato PSD (payment services directive). L'adeguamento si è rivelato impegnativo sia sotto il profilo operativo, dato che si è dovuta attivare una nuova procedura per i bonifici, sia sotto l'aspetto normativo, con la definizione di un contratto quadro per i sistemi di pagamento.

Ancora, sono state espletate tutte le attività previste dalle nuove norme sulla trasparenza emanate dalla Banca d'Italia e sono state approntate e rese operative le modifiche riguardanti le nuove segnalazioni sull'usura.

Infine, è proseguito il processo di adeguamento delle apparecchiature ATM al superiore livello tecnologico denominato "microcircuito", progetto che troverà il suo completamento entro la fine dell'anno 2010.

L'attività di Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla funzione in coerenza con il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, ed i cui obiettivi sono stati rispettati.

La funzione ha svolto nel corso dell'anno la seguente attività:

- › n. 14 verifiche multisettoriali in loco su dipendenze periferiche;
- › n. 13 accertamenti di follow - up in loco;
- › n. 6 verifiche ispettive su Unità Operative Centrali.

Sono altresì state effettuati n. 118 “controlli semplificati” per il monitoraggio della correttezza operativa e la verifica dei controlli da parte dei titolari.

In particolare, è stato svolto nel corso dell'anno un monitoraggio del portafoglio crediti. Tale analisi ha consentito:

- › verificare l'esatta classificazione anagrafica rispetto al settore di attività della clientela;
- › verificare la congruità delle corrispondenti linee di fido concesse rispetto al merito creditizio assegnato al cliente.

Si è proceduto anche al controllo dell'esercizio dei livelli di autonomia creditizia dei titolari delle dipendenze, mediante esame dei fascicoli rischi, al fine di verificarne sia gli aspetti formali che di merito. Tale compito è stato svolto su un campione significativo di crediti erogati sul totale di quelli deliberati nell'intero esercizio.

Per le verifiche effettuate presso le unità di Direzione Generale, come per il passato, ci si è avvalsi della collaborazione delle società di consulenza KPMG Audit; inoltre, nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'internal audit ha condiviso con le altre funzioni aziendali la stesura del 3° documento di resoconto ICAAP (processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

La funzione di Compliance

La funzione, nel corso dell'esercizio, ha posto in essere le seguenti attività:

- › verifica della corretta applicazione norme sulla trasparenza bancaria ed a tutela del cliente;
- › verifica della conformità delle procedure Antiriciclaggio;
- › supervisione dell'attività di autovalutazione del processo ICAAP;
- › verifica dell'aderenza alla Normativa contro l'Usura;
- › verifica criteri aziendali inerenti il sistema premiante;
- › verifica rispetto del codice per la tutela dei dati personali – Privacy;
- › revisione adeguamento normativo in coerenza con il progetto di governo societario.

Più in dettaglio, per ogni norma presidiata, sono stati individuati i singoli adempimenti relativi, raffrontandoli con i processi e le procedure aziendali, al fine di verificarne la coerenza e il grado di presidio dei controlli interni esistenti per la prevenzione di situazioni di non conformità.

In linea con le indicazioni della Banca d'Italia, la funzione di Compliance ha operato sulla base del seguente approccio metodologico:

- › analisi dell'adeguatezza dei presidi aziendali in essere;
- › individuazione dei disallineamenti causati dal mancato o errato recepimento delle normative;
- › individuazione e valutazione dei rischi di non conformità;
- › proposta dei fattori di mitigazione e di eventuali azioni integrative ritenute necessarie per il contenimento o l'eliminazione dei rischi.

L'attività commerciale

Per quanto riguarda il delicato ed impegnativo comparto delle attività commerciali, va evidenziato che sono stati ottenuti risultati pienamente in linea con le attese aziendali, se non addirittura migliorativi, grazie alla qualità dell'impegno ed all'efficace contributo che la rete territoriale è riuscita ad esprimere, anche attraverso specifiche iniziative commerciali a tema. Ciò ha permesso la più che soddisfacente evoluzione della raccolta diretta.

Il risparmio gestito ha registrato un incremento complessivo pari ad € 22 milioni; in valore percentuale la crescita è stata del +12%, ed è riconducibile essenzialmente ad un incremento dei fondi Arca e delle polizze assicurative Arca.

Prevalente è stata la positiva evoluzione del comparto fondi, in dipendenza della netta preferenza dei clienti a posizionarsi momentaneamente sui fondi liquidità, a seguito del repentino ribasso dei tassi e della conseguente modesta remunerazione sui conti correnti. Per il resto, il significativo risultato (€ 10,6 milioni) sulle polizze assicurative Arca è stato conseguito, oltre che con la quotidiana e continua attività di sviluppo, anche grazie a specifiche campagne promosse nel corso dell'anno.

Anche sul versante dei servizi commerciali la Banca ha svolto una proficua attività; su 12 item individuati, ben 9 sono stati pienamente raggiunti, ed in alcuni casi anche nettamente superati. Nel complesso, poi, i risultati sono stati di gran lunga superiori a quelli ottenuti nel 2008.

Lo sviluppo di tale comparto ha una duplice finalità, di consolidamento commerciale e di redditività: da un lato lo sviluppo crescente e mirato del cosiddetto "cross – selling", ossia dell'intensificazione del rapporto con ciascun cliente allo scopo di sviluppare e consolidare la fidelizzazione, dall'altro l'incentivazione di quei servizi che rappresentano per la Banca una fonte reddituale particolarmente significativa.

Particolare attenzione meritano i traguardi conseguiti nel 2009 nel settore dei clienti canalizzati; sono, infatti, cresciuti di 494 rapporti di canalizzazioni.

Anche nel collocamento delle carte di credito e dei pagobancomat, si è registrato un lusinghiero successo, avendo complessivamente incrementato di oltre 2.500 lo stock di carte in circolazione. Particolarmente significativo appare tale risultato se paragonato a quello ottenuto nel 2008, esercizio nel corso del quale la crescita netta è stata di 1.034 carte.

Un altro segmento che la Banca ha privilegiato nel corso del 2009 è stato quello dei canali telematici. Ed anche in questo innovativo settore i traguardi raggiunti appaiono estremamente significativi. Le utenze home banking dispositive, infatti, sono cresciute di 388 rapporti e sono stati attivati oltre 2.000 token, ossia dei semplici dispositivi abbinati al servizio home banking generatori di password di accesso, senza i quali non è possibile utilizzare il conto on-line, fornendo all'utente un alto livello di sicurezza.

Infine, tra i risultati più importanti, va evidenziato il notevole sviluppo delle anagrafiche con almeno un rapporto di conto corrente; nel 2009, ne sono difatti state censite oltre 1.800, dato in se molto importante, in quanto l'indice che maggiormente e più attendibilmente esprime la vivacità commerciale di una Banca è proprio la sua capacità di aprire rapporti di conto corrente a nuova clientela, attraverso i quali poi costruire relazioni sempre più solide e remunerative, abbinando tutti i servizi commerciali più importanti e via via consolidando la fiducia ed il gradimento del cliente.

Va evidenziato che tali soddisfacenti risultati sono stati raggiunti non solamente attraverso la normale attività di sviluppo delle filiali, ma anche grazie a specifiche campagne commerciali rivolte a tutti i collaboratori di filiale; a questi ultimi vengono infatti attribuiti concreti obiettivi, in coerenza con i traguardi assegnati alle dipendenze, rispettandone lo specifico ruolo.

L'U.B. Imprese

Come detto in precedenza, l'esercizio 2009 si è connotato per una congiuntura economica sfavorevole che ha segnato il mondo delle imprese in genere.

L'illiquidità di sistema, fenomeno che ha caratterizzato tutto il 2008, nell'esercizio 2009 si è attenuato, seppur scontando la riorganizzazione di noti gruppi bancari, che non ha facilitato il dialogo con le imprese sul territorio.

L'Unità di Business Sviluppo Imprese ha mantenuto alta l'attenzione sulle imprese, svolgendo un ruolo di assistenza creditizia e di consulenza, in un contesto generale fortemente segnato da dati andamentali non esaltanti in tutti i settori economici.

Si è proceduto ad affiancare tutte quelle iniziative che hanno manifestato buoni margini economici, rafforzando l'intesa con le aziende già clienti ed avviando nuove relazioni in un quadro di diversificazione settoriale e di frazionamento del rischio.

Particolare attenzione è stata posta alla gestione dei rapporti che hanno presentato segni di anomalie e tensioni, cercando di attenuare il rischio di credito ed, in qualche altro caso, di contenerne l'ordine di grandezza.

L'esercizio 2009 è stato il primo a regime per le filiali acquisite dal Gruppo Unicredit, con particolare riferimento a quelle ubicate nelle piazze di Catania e di Roma.

L'azione condotta sulle due filiali è stata sistematica e rivolta all'ammissione di buone iniziative imprenditoriali che contribuiscono a qualificare la nostra presenza su quel territorio.

Si sono anche avviati accordi con consorzi fidi, quali Cofisan, Fidimprese e FidiSicilia a Catania e UnionFidi Regione Lazio ed estensione di Interprofidi su Roma, al fine di acquisire una migliore visibilità ed alimentare il dialogo con il territorio.

È stata confermata la presenza commerciale nel settore edilizio, ponendo la massima attenzione all'interesse commerciale dell'investimento ed alle qualità imprenditoriali del costruttore.

Non si è mai tralasciato nel dialogo con l'impresa, ove ci siano state le opportunità, il coinvolgimento del nucleo imprenditoriale anche nella gestione di risparmi personali o di altre esigenze, con il principale obiettivo della stabilizzazione della relazione e della diversificazione del prodotto.

L'esercizio 2009 ha visto, pertanto, l'U.B. Sviluppo Imprese svolgere un ruolo di affiancamento a tutto tondo con il sistema Imprese, sostenendone il normale procedere aziendale quanto i programmi di investimento produttivo.

L'attività mutualistica nei confronti dei soci

Le banche popolari, quali la nostra, hanno costruito da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, essendo parte integrante delle comunità e dell'intreccio di relazioni civili, economiche e sociali. Una realtà che di fatto identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci-clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.

Il radicamento territoriale ed il forte legame con la comunità locale, fanno sì che la responsabilità sociale sia elemento stesso dell'operatività della nostra Banca, che pone il socio-cliente sempre al centro della propria attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.

Questa attenzione della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali la terza annualità dell'offerta gratuita della polizza sanitaria e l'attribuzione delle borse di studio ai figli dei Soci.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito, nel corso del 2009, a 2.189 Soci prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 1.170.583, mentre nei confronti del territorio e delle comunità locali sono stati erogati € 409.071, determinando un importo complessivo di fondi destinati alla mutualità pari ad € 1.579.654.

Il principio della mutualità si è affermato sia attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione Curella, sia attraverso la predisposizione di fondi destinati alla solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Nel rispetto delle norme statutarie, in particolare art. 53 dello Statuto, si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2009, non sono stati ammessi nuovi Soci, mentre n. 100 sono cessati.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 28.05.2009, ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2009, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Si conferma, infine, il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dello 0,50% del capitale.

Le Risorse Umane

Al 31.12.2009 il numero di dipendenti in servizio è pari a 229 unità, le quali risultano distribuite secondo il seguente prospetto comparativo:

Qualifica	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	5	4
Quadri	72	69
Impiegati	152	152
Totale	229	225

Al 31.12.2009 l'organico annovera 30 dipendenti part-time, contro i 22 presenti al 31.12.2008.

Nell'esercizio in esame si sono verificati 10 egressi, di cui 4 per accesso al Fondo di Solidarietà del Credito, 1 per scadenza del contratto a termine, 2 per accesso alla pensione e 3 per dimissioni.

Per quanto attiene agli ingressi, nel 2009 sono state inserite 15 risorse di cui 7 con contratto di apprendistato professionalizzante, 2 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato.

Nel 2009 si registra, rispetto al 2008, un lieve decremento dell'età media dei dipendenti ed un incremento dell'anzianità media.

	31/12/2009	31/12/2008
Anzianità media	15,95	14,16
Età media	43,76	43,77

L'attività svolta per il contenimento del monte ferie aziendale ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruito nel 2009, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari all'84,49%, mentre per 2008 è stata pari al 76,29%.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, l'attività svolta nell'anno 2009 è stata particolarmente intensa:

- › il 26.03.2009 è stato firmato l'accordo sugli orari di lavoro e di sportello della dipendenza di Roma;
- › il 18.06.2009 è stata raggiunta un'intesa in tema di sistema incentivante per il 2009;

- › il 30.09.2009 è stata siglata l'informativa per la presentazione dell'istanza di accesso ai finanziamenti al Fondo Banche e Assicurazioni, dei piani formativi individuali sulla sicurezza sul lavoro;
- › il 30.09.2009 è stato siglato un accordo per la presentazione, al Fondo Banche e Assicurazioni, dell'istanza di accesso ai finanziamenti per i piani formativi individuali (Compliance) e aziendali (Progetto "Insieme");
- › il 07.10.2009 è stata effettuata la riunione periodica di cui all'art. 35 del d.lgs. 81/09.

Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

Nel corso del 2009 sono state erogate:

- › 5.186,25 ore di formazione interna;
- › 394 ore di formazione esterna;
- › 120 ore di formazione a distanza;
- › 34,5 ore di formazione in videoconferenza,

per un totale di ore di formazione pari a 5.735 (25,04 ore pro-capite), contro le 8.821 (39,20 ore pro-capite) effettuate nel 2008.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati si segnalano, in particolare, i seguenti:

- › Antiriciclaggio
- › Approfondimento prodotti protezione e ramo danni
- › Approfondimento prodotti protezione e ramo elementari
- › Approfondimento Prodotti Vita
- › Basilea 2
- › CAI
- › Come migliorare la produttività
- › Come migliorare la produttività 2
- › Compliance Risk Management: metodi e strumenti di gestione del rischio
- › Concetti assicurativi di base
- › Costi e Business 2009
- › Credito alle famiglie 2009
- › Dimensione cliente
- › Focus: Per Loro 2007
- › Gli strumenti sui tassi e la gestione del portafoglio obbligazionario
- › I prodotti Arca SGR e Compass
- › I prodotti Ramo Elementari e Protezione
- › I prodotti ramo Vita
- › Il ciclo di vita del rapporto creditizio
- › Il project management e le tecniche negoziali per la funzione compliance
- › Incontro ALM
- › La commissione di massimo scoperto
- › La Compliance alle normative sui prodotti e servizi Bancari
- › La Compliance alle normative sui prodotti e servizi finanziari

- › La Compliance alle nuove istruzioni di vigilanza in tema di trasparenza dei servizi bancari e finanziari
- › La Comunicazione
- › La disciplina della trasparenza nelle operazioni e servizi bancari e finanziari: le nuove istruzioni di vigilanza e gli impatti organizzativi
- › La guida e la motivazione dei collaboratori e il rapporto con la clientela
- › La Motivazione
- › La Negoziazione
- › La polizza di RC Auto di Arca Assicurazioni: In AutoPiù New
- › La polizza Vittoria Assicurazioni per i mutui
- › La Riforma del diritto societario
- › L'apprendistato in Banca
- › L'efficacia della funzione compliance. Performance management e diffusione di cultura
- › L'impatto del nuovo diritto societario e della riforma fiscale sulla valutazione delle imprese ai fini dell'affidamento
- › Nuova procedura bonifici Europa
- › Organizzazione Aziendale
- › Privacy e Sicurezza
- › Progetto previdenza complementare
- › Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- › Retribuzione e busta paga
- › Salute e Sicurezza in Banca

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante la convenzione con il Servizio Ufficio Provinciale del Lavoro di Agrigento e con l'Università degli Studi Palermo, ulteriori 14 giovani tirocinanti, proseguendo nell'esperienza già avviata nei precedenti anni.

La gestione dei rischi

La Banca è dotata di un sistema di gestione dei rischi facente capo all'Unità di Risk Management, con lo scopo di identificare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi ai quali risulta esposta:

- › Rischio di credito
- › Rischio di mercato
- › Rischio di tasso di interesse
- › Rischio di liquidità
- › Rischio cambio
- › Rischio operativo.

I rischi su esposti, sia di tipo gestionale che di tipo regolamentare, sono analizzati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte E – Sezione 2).

Anche nel corso del 2009, in ottemperanza alle vigenti disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, è stato definito il processo di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), già intrapreso nel 2008.

In tale documento, viene affrontato l'intero processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, sia corrente che prospettica, in rapporto al complesso dei rischi assunti. Nel documento, vengono rappresentate, da una parte, le linee strategiche ed i programmi della Banca per l'esercizio 2009; dall'altra, i vari assetti organizzativi, normativi interni e di controllo correlati in qualche misura al processo stesso di valutazione dei rischi.

All'interno del Resoconto trovano, quindi, espressione le varie fasi di censimento e verifica dei rischi aziendali, con relativa misurazione e valutazione; ogni rischio ritenuto misurabile diventa oggetto di uno studio più ampio, all'interno del quale si procede ad una quantificazione esatta del corrispondente "assorbimento patrimoniale".

L'attività viene anche estesa ad una visione prospettica (fine dicembre 2010), nonché ad una elaborazione cosiddetta "stressata", tale cioè da contemplare una ipotetica condizione di tensione estrema. Tale quantificazione poggia, oltre che sui sistemi utilizzati per le Segnalazioni di Vigilanza, anche su applicativi gestionali specifici, (procedure CCM - Credit Capital Manager - ed ALM - Asset and Liability Management) del sistema informativo interno della Banca, affidato all'outsourcer Cedacri.

L'intero processo di autovalutazione richiesto dalla normativa trova poi compimento nel confronto tra:

- › l'assorbimento di capitale interno dai requisiti regolamentari minimi e da quelli cosiddetti di 2^a Pilastro;
- › le disponibilità di Capitale Complessivo da porre a copertura dei rischi misurabili, insiti nello svolgimento dell'attività bancaria.

Nel presentare il documento alla Banca d'Italia si è avuto modo di affinare le competenze e gli approcci metodologici nei confronti di un ambito, come quello della gestione dei rischi, certamente esteso e, per sua natura, in continuo divenire.

Con riferimento alle elaborazioni VAR (value at risk), la Banca utilizza procedure per il VAR del Credito e per il VAR Finanza.

Per il cosiddetto rischio di credito, il metodo prevede una stima della distribuzione di probabilità delle perdite, utilizzando la metodologia di simulazione "Montecarlo". La perdita inattesa viene misurata come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Allo stesso modo, viene giornalmente elaborato il Var Finanza, relativo al portafoglio di proprietà.

La Fondazione Curella

Più che mai nel corso del 2009 l'attività della Fondazione Curella è stata intensa, con molte iniziative culturali in campo economico e sociale.

Accanto ai già affermati ed unanimemente apprezzati rapporti sulla congiuntura del Mezzogiorno e della Sicilia, Report Sud e Report Sicilia, la Fondazione è stata particolarmente attiva nel campo della ricerca, completando lo studio curato dal Dr. Luca Paolazzi, sulla traccia del precedente studio "Protetti e Disperati", dal titolo "In giro per il mondo il Sud nel cuore".

Concluso anche lo studio a cura del Prof. Salvatore La Francesca, dal titolo "Mezzogiorno in Scacco" e lo studio sul sistema creditizio siciliano.

Avviato uno studio sul Federalismo Fiscale. Il lavoro intende approfondire la tematica della fiscalità di vantaggio osservando gli strumenti già esistenti e quelli di possibile implementazione, soprattutto in riferimento a quelle norme tributarie che possono avere un effetto moltiplicativo,

liberando risorse dell'area, e che possono anche portare all'attrazione di risorse esterne all'area. Un altro aspetto riguarda anche le possibili ripercussioni, positive e negative, che un sistema fiscale così configurato può avere sul Bilancio Regionale della Sicilia.

Come sempre rilevante è stata l'attività congressuale. Nell'ambito di tale attività sono stati organizzati importanti convegni e seminari fra i quali: i convegni di presentazione del volume, per i Quaderni della Fondazione Curella, "Sicilia 2015", svoltosi a Palermo presso l'Assemblea Regionale Siciliana; la presentazione di Report Sud n. 19 a Palermo presso il Rettorato dell'Università di Palermo ed il Report Sicilia n. 33 a Palermo presso l'Assemblea Regionale Siciliana.

Svolta la seconda edizione delle Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un programma scientifico di grande risalto a cui hanno fatto da degna cornice una serie di appuntamenti, dibattiti ed eventi culturali.

Una settimana, quella dal 2 al 7 novembre, durante la quale gli organi di informazione nazionali e regionali hanno costantemente seguito e commentato i lavori.

All'interno delle Giornate tra l'altro si è svolta l'iniziativa "La cooperazione nell'area mediterranea: sviluppo come diritti, diversità come ricchezza", promossa dal Ministero degli Affari Esteri. In chiusura la XXIII edizione dell'Osservatorio Congiunturale con la partecipazione di alcuni dei più importanti rappresentanti del mondo scientifico e produttivo nazionale.

Intensa è stata anche la partecipazione di rappresentanti della Fondazione a seminari a carattere economico, organizzati da altri primari enti pubblici e privati.

Come per gli anni scorsi, la Fondazione ha curato la realizzazione e la redazione della rivista aziendale della Banca "Orizzonte Sicilia". La rivista giunta al 75° numero ha continuato ad acquisire credibilità ed a riscuotere interesse in ambito sia regionale che nazionale.

Grande attenzione è stata poi posta all'immagine della Fondazione, tenendone aggiornato il sito internet che ha visto crescere notevolmente i suoi accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività e gli studi svolti. Continua l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, attraverso stages specialistici ed inserimento di ricercatori nei gruppi di lavoro.

Attraverso la Fondazione, la Banca ha fornito e continua a fornire un prezioso ed insostituibile apporto allo sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio.

In tal senso, anche a livello nazionale, la Sicilia per nostro merito è considerata una realtà viva e propositiva con una vivacità di proposte non rilevabile in altri contesti.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel riferire sui fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, vi rendiamo noto che, nella coerente logica di prosecuzione del programma di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, nello scorso gennaio, di proporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, per un importo massimo di € 10.909.800, nonché l'aumento di capitale, derivante dall'eventuale conversione del suddetto prestito, mediante emissione di un numero massimo di 363.660 azioni ordinarie.

Come già avvenuto per l'operazione di aumento di capitale, condotta al pieno successo nell'esercizio 2009, anche a questa manovra di patrimonializzazione integrativa si annette una considerevole valenza di carattere strategico, atteso l'interesse riferibile alla solidità patrimoniale delle aziende di credito, ancor più rafforzata dalle recenti indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza sul percorso necessario a consolidare le componenti patrimoniali.

Inoltre si porta a conoscenza che, nell'ambito dei controlli ordinari che la Banca d'Italia effettua sul rispetto delle norme antiriciclaggio direttamente presso le dipendenze bancarie, la nostra filiale

di Palermo 1 ha subito una verifica ispettiva nello scorso mese di gennaio. Dalle risultanze emerse, l'ispezione non ha dato luogo a rilievi di sorta, confermando la sostanziale correttezza operativa rispetto a quanto prescritto dalla normativa sull'antiriciclaggio.

Per quanto riguarda i fatti più vicini alla nostra azienda, il primo trimestre dell'anno in corso fa registrare un andamento più che apprezzabile nel settore degli impieghi, con una attività creditizia che continua ad essere incisivamente indirizzata ai comparti produttivi delle piccole e medie imprese ed alle famiglie.

Inoltre, in collaborazione con la società di consulenza Almaviva, sono state avviate le attività di redazione del regolamento della funzione di Risk Management, di redazione del regolamento inerente il processo ICAAP, nonché la stesura delle Policy concernenti i rischi rilevanti. Il completamento di queste attività, previste all'incirca entro il corrente semestre, permetterà alla Banca di formalizzare in modo chiaro le attività di monitoraggio e controllo dei propri rischi.

In ultimo, in conformità agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 196/2003, è stato redatto e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione il Documento Programmatico sulla Sicurezza 2010, che ha la preminente finalità di appurare l'adeguatezza delle misure minime di sicurezza inerenti il trattamento dei dati.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno in corso potrebbe essere influenzata ancora da una pluralità di incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo della Banca stessa.

In tale quadro non favorevole, l'andamento della Banca per l'esercizio 2010, sarà in sostanziale aderenza con gli obiettivi già preventivati in sede di elaborazione del Piano triennale 2009 – 2011.

Inoltre, si porterà ancora avanti il progetto di sviluppo e razionalizzazione della rete territoriale, secondo la duplice modalità di seguito descritta:

- › si darà corso al trasferimento di uno sportello a basso valore aggiunto per privilegiare un insediamento in centri di maggior potenzialità ed a più intensa vivacità commerciale;
- › è previsto l'avviamento dell'iter procedurale per richiedere l'autorizzazione all'Organo di Vigilanza, di una nuova apertura di sportello presso una piazza di particolare interesse.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza

Il documento programmatico sulla sicurezza è stato aggiornato come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali».

L'aggiornamento in discorso dà conto, fra l'altro, degli interventi posti in essere per dare compiuta attuazione al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di «amministratori di sistema», entrato definitivamente in vigore il 15 dicembre 2009.

Ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di ripartizione degli utili

Signori Soci,

passiamo adesso alla modalità di ripartizione degli utili.

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 4.522.736,70.

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale, si propone di ripartirlo come segue:

- › alla riserva legale, ai sensi dell'art. 32 della legge bancaria, € 452.273,67;
- › ai Soci, € 1,00 per ciascuna delle 3.303.387 azioni possedute a godimento pieno e, quindi, per complessivi € 3.303.387;
- › alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale, € 767.076,03.

Signori Soci,

abbiamo chiuso la relazione dello scorso esercizio dicendo che le situazioni di difficoltà si possono superare solo con l'ottimismo del lavoro e dell'impegno.

Così è stato e fedeli al principio del lavoro quotidiano e dell'intelligente impegno, i risultati quest'anno non sono mancati, poiché consegniamo un bilancio ancora più forte, più solido patrimonialmente e più capace di produrre reddito.

Ma tutto ciò si deve, anzitutto, allo spirito di squadra di tutti i nostri collaboratori di ogni ordine e grado che partecipano sempre con grande entusiasmo al conseguimento degli obiettivi aziendali. Vogliamo ringraziarli tutti con in testa il Direttore Generale Geom. Michele Costanzo, coadiuvato dai due Vice Direttori Generali Dott. Ines Curella e Dott. Carmelo Piscopo. Lo spirito di gruppo viene condiviso anche dalle Organizzazioni Sindacali che partecipano attivamente alla vita aziendale in una delicata opera di equilibrio e di saggezza.

Sempre più attivo e presente il Collegio Sindacale che, presieduto dal Dott. Vincenzo Scala, segue costantemente l'operatività corrente ed i rischi connessi, non lesinando suggerimenti e consigli.

La nostra gratitudine va al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Palermo, Dr. Giuseppe Sopranzetti ed ai Suoi collaboratori, per l'attenzione con cui segue la nostra azienda, confermando la nostra disponibilità a seguirne le indicazioni.

Infine un caloroso grazie a tutte le Istituzioni che collaborano con noi in un rapporto di reciproca fiducia e proficuo operare, l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti e tutti i nostri partners di prodotti e servizi.

Signori Soci,

l'ultimo ma il più caloroso pensiero lo rivolgiamo a Voi Soci che ci date sempre fiducia, dimostrata in ogni occasione ed in particolare con la piena ed integrale riuscita del recente incremento patrimoniale.

Se da un lato questa fiducia ci onora e ci esalta, dall'altro ci invita ad operare nel Vostro interesse con la migliore attenzione possibile alla crescita ed al divenire della Banca.

Solo in questo modo si giustificano 90 anni di buoni risultati, con l'auspicio di poter trascorrere ancora tutti insieme tanti anni di ulteriori successi.



Banca dal 1920

**Relazione del Collegio Sindacale
e della Società di Revisione**

90° *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Nel riferirVi sul progetto che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nonché sulle principali attività svolte da questo Collegio, facciamo presente che il bilancio di esercizio 2009 della Banca Popolare S. Angelo è redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Al riguardo, rileviamo che sono stati regolarmente utilizzati i previsti modelli, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal prospetto della redditività complessiva.

La Nota Integrativa, inoltre, contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa l'andamento del conto economico, oltre ad una esaustiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. In detto documento trovano indicazione anche gli impegni, i rischi e le garanzie. In specifiche sezioni, sono anche fornite informazioni relative ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto dalle norme in tema di Patrimonio aziendale e di vigilanza e dei coefficienti ad esso rapportati.

Il Collegio Sindacale ha svolto un programma articolato di lavoro nel quale ha anche previsto degli incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili delle Aree operative della Banca, al fine di acquisire elementi di valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed il funzionamento della stessa.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2009:

Stato Patrimoniale

Attività	915.716.551
Passività e Fondi	812.872.401
Patrimonio netto	98.321.413
Utile dell'esercizio	4.522.737

Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	47.165.499
Saldo altri proventi ed oneri di gestione	7.132.929
Totale proventi	54.298.428
Costi ordinari di gestione	(45.779.897)
Altri Oneri di Gestione	(646.510)
Totale costi e oneri	(46.426.407)
Utile prima delle imposte	7.872.021
Imposte sul reddito	(3.349.285)
Utile netto d'esercizio	4.522.737

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia e con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, che nessun fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Esso, integrato nelle sue funzionali articolazioni, soddisfa compiutamente le diverse esigenze di rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi, risultando, nel contempo, appropriato alle necessarie elaborazioni dei flussi informativi da inviare all'Organo di Vigilanza alle prescritte e periodiche scadenze.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo riservato la nostra attenzione anche al Sistema dei controlli interni della banca, prendendo atto che esso è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle contenute complessità aziendali.

Abbiamo tenuto rapporti durevoli con il Servizio Revisione Interna ed abbiamo consultato le relazioni periodiche sull'attività di controllo, prendendo atto che la Funzione ha espletato nell'anno sistematiche verifiche in loco e a distanza sia presso le filiali, che presso i servizi centrali.

Inoltre, il Collegio ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2009, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla circolare 263 della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela, non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Pertanto, confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

È stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93 con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Abbiamo avuto modo di rilevare che tutte le principali attività della banca, raccolta diretta ed indiretta, impieghi a clientela e servizi, hanno segnato una più che soddisfacente crescita complessiva,

confermando una eccellente vivacità commerciale della banca e facendo registrare consuntivi in linea o addirittura superiori alle previsioni elaborate nel piano strategico.

Con compiacimento, abbiamo inoltre preso atto del brillante risultato del progetto di aumento di capitale sociale, attuato nel corso del trascorso esercizio, che – per quanto ci riguarda - consideriamo un obiettivo di considerevole rilevanza sia per i suoi effetti in termini di rafforzamento della adeguatezza patrimoniale, sia come importante attestato di fiducia della compagine sociale verso la banca.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio, così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha - altresì - rinnovato, per il 2009, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

Signori Soci,

dai documenti di bilancio presentati, e dalle Relazioni che lo accompagnano, emerge che – nonostante un generale contesto ancora caratterizzato da negativi andamenti congiunturali e da uno stallo dell'economia, fattori che hanno generato sfavorevoli ripercussioni sulla redditività delle banche, la nostra azienda è riuscita ad ottenere risultati più che apprezzabili nonché evoluzioni di crescita patrimoniale ed economica di assoluto rilievo.

Esprimiamo, pertanto, il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio ed alla relativa ripartizione dell'Utile Netto, attestando che il bilancio, chiuso al 31/12/2009, rispetta la formale correttezza e conformità alla normativa vigente in materia.

Allegato

Elenco degli incarichi rivestiti dai componenti del Collegio Sindacale alla data del 25 marzo 2010, redatto ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies della delibera Consob n. 11971/1999.

Dr. Vincenzo Scala, presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Sant'Angelo

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2

Dettaglio incarichi:

1. Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Sant'Angelo;
2. Scadenza incarico: approvazione bilancio di esercizio 2009;
3. sindaco effettivo della Fondazione "Centro Ricerche Economiche Angelo Curella";
4. Scadenza incarico: approvazione bilancio di esercizio.

Dr. Santo Russo, sindaco effettivo della Banca Popolare Sant'Angelo

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 15

Dettaglio incarichi:

1. sindaco effettivo della Banca Popolare Sant'Angelo;
2. presidente del Collegio Sindacale della Gruppo Venti Srl;
3. presidente del Collegio Sindacale della Teseo Srl;
4. presidente del Collegio Sindacale della Spelux Srl;
5. presidente del Collegio Sindacale della Ind. Alimentari Puccio Srl;
6. presidente del Collegio Sindacale della Centralgas Spa;
7. presidente del Collegio Sindacale della Igar Srl;
8. sindaco effettivo della Sispi Spa;
9. sindaco effettivo della Aran Sicilia;
10. sindaco effettivo della Genoardo Park Hotel Srl;
11. sindaco effettivo della Mazzara Srl;
12. sindaco effettivo della Tramontana Spa in liquidazione;
13. sindaco effettivo della Fondazione "Centro Ricerche Economiche Angelo Curella";
14. liquidatore della Sicurtransport Siracusa Srl in liquidazione;
15. consigliere della Koinos Coop. Informatica.

Dr. Vincenzo Cammilleri, sindaco effettivo della Banca Popolare Sant'Angelo

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1

Dettaglio incarichi:

1. Sindaco effettivo della Banca Popolare Sant'Angelo;
2. Scadenza incarico: approvazione bilancio di esercizio 2009.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Castelnuovo, 50
90141 PALERMO PA

Telefono 091 6111446
Telefax 091 6111442
e-mail it.frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente in corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e

corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A. al 31 dicembre 2009.

Palermo, 14 aprile 2010

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio



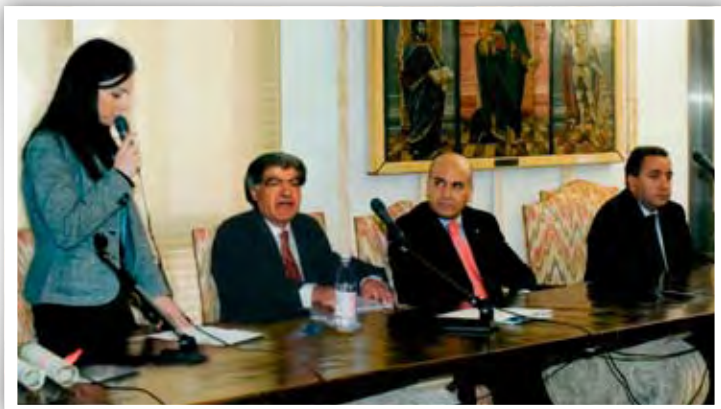
*Palazzo Frangipane
Sede della Banca
Corso Vittorio Emanuele, 10
Licata*



*12 giugno 2009 – Sala delle Aquile di Palazzo Frangipane
Cerimonia di presentazione del libro "Giochi e Videogiochi – Dal nascondino alla console".
Scritto dal sociologo e giornalista Francesco Pira e del primario emerito di pediatria Vincenzo Marrali.
È intervenuto anche Don Fortunato Di Noto, prete antipedofilia.*



*16 maggio 2009 – Sala delle Aquile di Palazzo Frangipane
Cerimonia di presentazione del libro NEL NOME DEL FIGLIO,
scritto dal Dr. Angelo Rinascente.
Presentazione del Prof. Sergio Coniglio.*



29 dicembre 2009 – Sala delle Aquile di Palazzo Frangipane

Cerimonia di consegna di due borse di studio istituite in memoria di Giuliana Pintacrona.

Per il terzo anno consecutivo due borse di studio, del valore di 2000 Euro ciascuna, sono state assegnate a due studentesse del Liceo "Vincenzo Linares" che, nell'anno scolastico 2008/2009, hanno superato l'Esame di Stato conseguendo il massimo dei voti.

Alunne premiate: Roberta Sprio, della III A Classico, e Alessia Morello, della V Scientifico, quest'ultima compagna di banco di Giuliana.



Banca dal 1920

Bilancio al 31 dicembre 2009

90° *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.275.838	5.740.466
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.710	364.952
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.406.314	86.068.288
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.219.278	52.046.076
60.	Crediti verso banche	79.732.749	110.893.175
70.	Crediti verso clientela	601.073.573	550.568.935
110.	Attività materiali	12.847.208	13.898.450
120.	Attività immateriali	15.565.717	15.455.998
	di cui:		
	- avviamento	15.435.060	15.326.404
130.	Attività fiscali	6.569.204	6.269.629
	a) correnti	3.116.168	2.549.010
	b) anticipate	3.453.036	3.720.619
150.	Altre attività	29.698.960	33.661.689
Totale dell'attivo		915.716.551	874.967.657

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	1.999.597	30.785.587
20.	Debiti verso clientela	460.916.406	423.489.131
30.	Titoli in circolazione	315.779.128	298.839.281
40.	Passività finanziarie di negoziazione	327.710	364.952
80.	Passività fiscali	1.100.088	1.400.572
	a) correnti		472.701
	b) differite	1.100.088	927.871
100.	Altre passività	26.256.631	24.874.461
110.	Treatmento di fine rapporto del personale	5.269.078	5.461.330
120.	Fondi per rischi e oneri	1.223.764	990.863
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	1.223.764	990.863
130.	Riserve da valutazione	6.490.893	3.545.314
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
160.	Riserve	46.430.526	44.565.560
170.	Sovrapprezzi di emissione	36.957.654	28.223.202
180.	Capitale	8.529.405	8.529.405
190.	Azioni proprie (-)	(87.066)	(87.066)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.522.737	3.985.066
Totale del passivo e del patrimonio netto		915.716.551	874.967.657

Conto Economico

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.023.713	42.993.279
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.770.052)	(17.511.605)
30.	Margine di interesse	23.253.661	25.481.674
40.	Commissioni attive	7.820.171	5.039.100
50.	Commissioni passive	(746.323)	(642.337)
60.	Commissioni nette	7.073.849	4.396.763
70.	Dividendi e proventi simili	392.479	549.980
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.649)	37.458
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	929.135	53.166
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	279.812	53.166
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	649.323	
	d) passività finanziarie		
120.	Margine di intermediazione	31.633.475	30.519.041
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.851.883)	(3.131.119)
	a) crediti	(2.506.986)	(831.106)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(344.896)	(2.300.014)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	28.781.593	27.387.921
150.	Spese amministrative:	(25.481.174)	(23.023.980)
	a) spese per il personale	(15.606.397)	(14.446.215)
	b) altre spese amministrative	(9.874.778)	(8.577.765)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(291.036)	(16.656)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.458.361)	(1.496.844)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48.412)	(52.902)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.486.419	4.806.560
200.	Costi operativi	(20.792.564)	(19.783.822)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(117.007)	111
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.872.021	7.604.210
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.349.285)	(3.619.144)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.522.737	3.985.066
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.522.737	3.985.066

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.522.737	3.985.066
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.945.580	(602.267)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.945.580	(602.267)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	7.468.317	3.382.799

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Voci	Esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/09	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	8.529		8.529		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	28.223		28.223		
Riserve					
a) di utili	41.122		41.122	1.012	
b) altre	3.443		3.443		
Riserve da valutazione					
a) disponibili per la vendita	(1.001)		(1.001)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.546		4.546		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(87)		(87)		
Utile (Perdita) di esercizio	3.985		3.985	(1.012)	(2.973)
Patrimonio netto	88.761		88.761	(1.012)	(2.973)

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2009
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009		
									8.529
	8.734								36.958
									42.134
	853								4.296
							2.946		1.945
									4.546
									(87)
							4.523		4.523
	9.587						7.468		102.844

Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	145	4.368
- risultato d'esercizio (+/-)	4.523	3.985
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.534	3.749
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.551	1.550
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	233	1.047
- imposte e tasse non liquidate (+)		345
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.696)	(6.308)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(26.482)	(132.559)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.991)	12.279
- crediti verso banche: a vista	59.916	(64.539)
- crediti verso banche: altri crediti	(28.756)	24.928
- crediti verso clientela	(53.416)	(102.283)
- altre attività	6.765	(2.943)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	30.559	150.244
- debiti verso banche: a vista	1.218	203
- debiti verso banche: altri debiti	(30.004)	30.004
- debiti verso clientela	37.427	54.946
- titoli in circolazione	16.940	62.681
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	4.978	2.410
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.223	22.053
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.454	998
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	392	550
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.800	416
- vendite di attività materiali	262	32
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(29.917)	(20.642)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(29.020)	
- acquisti di attività materiali	(739)	(804)
- acquisti di attività immateriali	(158)	(28)
- acquisti di rami d'azienda		(19.810)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.463)	(19.644)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.734	1.118
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.973)	(3.598)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.761	(2.480)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	521	(71)

LEGENDA:

(+) generata

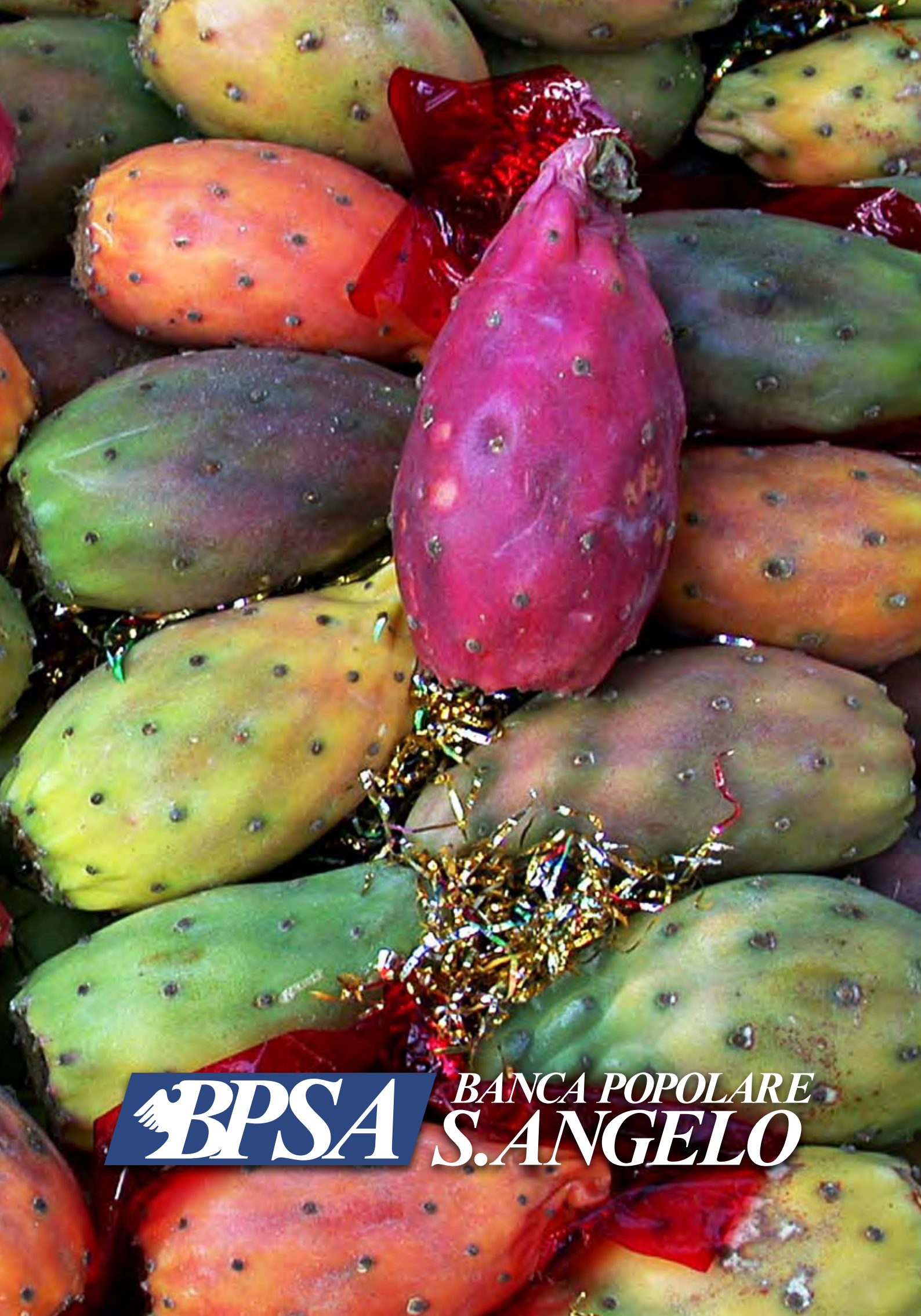
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.740	5.803
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	521	(71)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	14	9
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.276	5.740



Più Credito alla Sicilia



BANCA POPOLARE
S. ANGELO



Prestito Artigiano

IL PRESTITO VELOCE E PROTETTO

Ti presentiamo il finanziamento rapido nell'erogazione,
che offre agli artigiani
il massimo vantaggio economico e la protezione totale:

Oggi la convenienza del tasso variabile pari al 3,72%.
Domani, se i tassi salissero, la sicurezza di un tasso massimo del 5%.



Esempio di finanziamento: Importo Finanziamento € 20.000, Tasso 3,72%, Rata: € 447,98 Tasso variabile euribor 3 mesi + 3 p.p., commissione una tantum 1%, spese incasso rata € 0,90 mensili, Tan pari al 3,72%, Taeg pari al 4,45%. Valore euribor 3 mesi (365) rilevato il 15/12/2009 pari a 0,72%



Banca dal 1920

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDIVITÀ COMPLESSIVA

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

90° *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2009, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- › lo stato patrimoniale;
- › il conto economico;
- › il prospetto della redditività complessiva;
- › il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- › il rendiconto finanziario;
- › la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- › **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale;
- › **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- › **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.
- › Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi

della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- › **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- › **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- › **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Con riferimento all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005, si segnala che sono stati effettuati i seguenti interventi sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di nota integrativa:

- › introduzione del prospetto della redditività complessiva, previsto dal nuovo principio contabile IAS 1 che, partendo dall'utile (perdita) di periodo, espone le voci di ricavo e di costo non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali. A tale proposito sono considerate le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione relative a: attività finanziarie disponibili per la vendita, attività materiali, attività immateriali, coperture di investimenti esteri, coperture dei flussi finanziari, differenze di cambio, utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti;
- › predisposizione dell'informativa sul fair value, che comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 7.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2010, non sono intervenuti fatti tali

da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

PPA (purchase price allocation)

Nel corso dell’esercizio precedente la banca ha acquisito tre sportelli dal Gruppo Unicredit. Tale operazione è stata effettuata secondo quanto previsto dall’IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, provvedendo all’allocazione del costo di acquisizione al fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite.

La contabilizzazione iniziale dell’operazione di aggregazione, nel bilancio dell’esercizio 2008, è stata determinata solo provvisoriamente. Nel corso dell’esercizio 2009, quindi entro i dodici mesi dalla data di efficacia, così come previsto all’IFRS 3, è stata completata l’allocazione del costo di acquisizione; nel presente bilancio l’*excess cost* è stato imputato a goodwill.

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2009. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009.

Altri aspetti del bilancio

Nel corso del 2009 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- › Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (ad esclusione delle modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5);

- › IAS 1: Presentazione del Bilancio (recepto nell'ordinamento europeo con Reg. CE 1274/2008);
- › IAS 23: Oneri finanziari (Reg. CE 1260/2008);
- › Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - esposizione in bilancio e IAS1: Presentazione del bilancio - Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione (Reg. CE 53/2009);
- › Modifiche all'IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e allo IAS 27: Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate (Reg. CE 69/2009);
- › Modifiche a IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 1261/2008);
- › Modifiche all'IFRS 4: Contratti assicurativi e all'IFRS 7 Strumenti finanziari – informazioni integrative (Reg. CE 1165/2009);
- › IFRS 8: Settori operativi (Reg. CE 1358/2007);
- › Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7: Riclassificazione delle attività finanziarie - data di entrata in vigore e disposizioni transitorie (Reg. CE 824/2009);
- › Modifiche all'IFRIC 9: Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39: Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione (Reg. CE 1171/2009);
- › IFRIC 13: Programmi di fidelizzazione della clientela (Reg. CE 1262/2008);
- › IFRIC 14: Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione (Reg. CE 1263/2008).

Per quanto riguarda la nuova versione di IAS 1 “Presentazione del bilancio” e dell'IFRS 7, si rimanda ai criteri generali di valutazione, di seguito indicati.

La Commissione Europea ha inoltre recepto i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2009, per i quali non ci si è avvalsi, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata:

- › Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (per le sole modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5); IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- › Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. CE 1293/2009);
- › Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009).

I suddetti principi contabili saranno applicati dalla data di entrata in vigore degli stessi; l'effetto della loro applicazione non è al momento quantificabile, in quanto la valutazione delle modifiche è tuttora in corso.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2009 è stato sottoposto ad attività di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2009. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Rispetto al precedente esercizio, si evidenziano di seguito, le modifiche allo IAS 1 ed all'IFRS 7, che hanno comportato impatti sul bilancio della banca:

- › La versione rivista dello IAS 1 (presentazione del bilancio), ha introdotto tra gli schemi di bilancio il “prospetto della redditività complessiva”. Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Alla redditività complessiva è stata anche dedicata un'apposita voce nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
- › La versione rivista dell'IFRS 7 ha introdotto alcune modifiche relative alla istituzione della cosiddetta “gerarchia del fair value”, suddivisa in tre diversi livelli:
 - ✓ Livello 1 (L1), che comprende strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui “fair value” corrisponde, quindi, alle quotazioni rilevate direttamente in tali mercati. In tale livello vengono classificati i titoli di proprietà quotati in mercati attivi;
 - ✓ Livello 2 (L2), che comprende strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui “fair value” viene stimato utilizzando “input informativi” assunti, in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dai prezzi), dai mercati. In tale livello vengono classificati i titoli di proprietà non quotati in mercati attivi, ma il cui valore di fair value viene determinato mediante l'utilizzo di modelli che tengono conto di parametri valutativi desunti dai mercati attivi;
 - ✓ Livello 3 (L3), che comprende strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui “fair value” viene stimato utilizzando “input informativi” non assunti (in tutto o in parte) dai mercati. In tale livello vengono classificati i titoli di proprietà non quotati in mercati attivi ed il cui valore di fair value viene determinato mediante l'utilizzo di modelli che tengono conto di parametri diversi, nonché del costo.

Tale nuova metodologia sostituisce la precedente distinzione tra strumenti finanziari quotati e strumenti finanziari non quotati.

Le altre modifiche introdotte con il processo di rivisitazione dei principi contabili, hanno comportato variazioni normative che non producono impatti significativi sul presente bilancio.

Per integrare le modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali, i prospetti contabili e la nota integrativa, redatti in conformità alle disposizioni della Circolare 262/2005, sono stati aggiornati dalla Banca d'Italia in data 18 novembre 2009.

L'aggiornamento ha comportato, inoltre, una razionalizzazione e semplificazione delle tabelle di nota integrativa, di cui di seguito si evidenziano le principali novità introdotte:

- › La riorganizzazione dei dettagli informativi sulle attività deteriorate, sulle attività cedute e non cancellate e sui derivati, che sono ora rilevate nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voce autonoma;

- › La revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della nota integrativa;
- › L'aggiornamento dell'informativa sul patrimonio.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca, nel corso degli anni 2008 e 2009, non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- › la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- › nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero sia il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- › il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- › il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- › *attività finanziarie detenute per la negoziazione,*
- › *attività finanziarie valutate al fair value,*
- › *attività finanziarie detenute sino alla scadenza,*
- › *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca, nel corso degli anni 2008 e 2009, non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l’uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- › per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero: il prezzo ufficiale dell’ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell’ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- › per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell’ultimo giorno del periodo di riferimento;
- › per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate, in prima scritturazione, a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *“utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- › se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce *“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*
- › in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% e perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b *“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”*, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca, nel corso degli anni 2008 e 2009, non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- › per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- › per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- › per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value: il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- › siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- › si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati o
- › siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la banca diventa parte del contratto.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130 c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

5. CREDITI

Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i "Crediti verso banche", la voce "Crediti verso clientela" ed i titoli detenuti nel comparto di portafoglio denominato "*Loans & Receivables*".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- › sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- › incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- › esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) avviene mediante le seguenti modalità:

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore a € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette una analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito in linea capitale, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- › procedura esecutiva,
- › entità del credito,
- › presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- › vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- › l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfettaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila .

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.

- *Valutazione Analitica Incagli > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico gli Incagli di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica degli Incagli valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per i crediti incagliati esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

- *Valutazione Analitica Incagli < di € 100 mila*

Viene calcolato l'indice della attitudine del passaggio delle posizioni da incaglio a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo quinquennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli incagli in essere di importo inferiore ad € 100 mila determinando così l'entità di "incagli" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze.

L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad Incaglio di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale.

Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per gli Incagli > di € 100 mila.

- *Valutazione Analitica Inadempimenti Persistenti*

I crediti che presentano rate scadute o sconfini persistenti da più di 180 giorni, e quelli che presentano rate scadute o sconfini compresi tra 90 e 180 giorni garantiti da ipoteca eleggibile su beni immobili, vengono rettificati in misura pari alla svalutazione media effettuata, ai fini delle valutazioni collettive, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulle posizioni in bonis rientranti nella peggiore classe di rating (CC).

- *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede l'utilizzo del sistema CRS – Credit Rating System - che effettua il calcolo della PA (perdita attesa), che viene definita come il prodotto di tre fattori: il saldo di bilancio, la PD (probabilità di default, in base al rating che viene attribuito al cliente) e l'LGD (perdita in caso di default - in base alla stimata capacità di recupero della Banca sulle posizioni in default). I crediti oggetto di valutazione collettiva sono sia quelli per cassa che i crediti di firma.

Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con Banche, con l'Istituto Centrale Banche Popolari, con Intermediari Creditizi Vigilati e quelle relative alla sottoscrizione di Certificati di capitalizzazione emessi da primarie Compagnie di Assicurazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

6. PARTECIPAZIONI

La banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti dagli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

7. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

180 b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

220 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ IN LEASING

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing operativo (quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene) e quello finanziario nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento qualche avente vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Units), identificata nell'intera Banca.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte allo scopo di scorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi (siano o meno calcolati con il metodo dell’interesse effettivo) vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi”. L’eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce “utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie”.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La fattispecie in esame comprende esclusivamente i derivati incorporati nelle emissioni obbligazionarie strutturate che vengono iscritti e valutati sulla base del fair value corrispondente. Le variazioni di fair value vengono imputate a conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” e concorrono alla determinazione del reddito distribuibile.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La fattispecie non risulta attualmente presente.

15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un “piano a contribuzione definita” ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit Method” (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni

pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- › proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- › determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- › attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- › riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120 a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio" che prevede quanto segue:

- › qualora gli utili o le perdite attuariali dell'esercizio non superino il 10% del valore del fondo attualizzato, non viene apportata alcuna variazione;
- › in caso contrario, gli utili o le perdite eccedenti il 10% del fondo vengono imputate al conto economico.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS (in quest'ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce “accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri”, al netto delle eventuali differenze tra l’importo accantonato e quello necessario all’estinzione del debito.

17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta funzionale mediante l’utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell’esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

18. STRUMENTI DI CAPITALE

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

19. ALTRE INFORMAZIONI

AGGREGAZIONI AZIENDALI

L’IFRS 3 stabilisce le modalità con cui un’impresa deve contabilizzare e riportare le informazioni finanziarie nel bilancio quando si verifica un’Aggregazione Aziendale (Business Combination), intesa come un’aggregazione di imprese o attività aziendali distinte in un’unica entità tenuta alla redazione di un bilancio.

Sulla base di tale principio contabile, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il Metodo dell’Acquisto (Purchase Price Allocation Method).

Il Metodo dell’Acquisto prevede le seguenti fasi:

- › identificazione dell’acquirente e della data dell’acquisizione;
- › determinazione del costo dell’aggregazione;
- › allocazione del costo dell’aggregazione.

Il costo di un’aggregazione aziendale dovrà essere allocato in primo luogo alle attività e passività acquisite e passività potenziali assunte in base ai relativi fair value, indipendentemente dal valore di iscrizione nel bilancio dell’acquisita e anche dal fatto che esse siano o meno contabilizzate (ad es. costi di ricerca, benefici fiscali, ecc.).

L’eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l’operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificate secondo il descritto meccanismo è rappresentata dall’avviamento, che secondo i principi IAS/IFRS non sarà oggetto di sistematico ammortamento, ma dovrà essere sottoposto periodicamente (almeno una volta all’anno) a Test di Impairment.

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

COMMISSIONI

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A. 3.2 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Con riferimento alla gerarchia del fair value, prevista dall'IFRS 7 e dalla circolare della Banca d'Italia 262/2005, aggiornamento del 18 novembre 2009, si rimanda a quanto scritto al punto A.2.

A. 3.3 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	6.276	5.740
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6.276	5.740

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2009 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 6.262 mila, e denominata in valuta, per € 14 mila.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		328			365	
1.1 di negoziazione		328			365	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		328			365	
Totale (A+B)		328			365	

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di compravendita che hanno interessato questo comparto. Il valore di € 328 mila è riferito ai derivati OTC acquistati in esercizi precedenti e rappresenta la valutazione dei tre contratti in essere al 31.12.2009.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	328	271
b) Clientela		
- fair value		94
Totale B	328	365
Totale (A+B)	328	365

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	73.885	4.997	14.520	37.393	19.611	22.582
1.1 Titoli strutturati		2.472				
1.2 Altri titoli di debito	73.885	2.525	14.520	37.393	19.611	22.582
2. Titoli di capitale	2.311		4.855	2.932		2.762
2.1 Valutati al fair value	2.311		4.855	2.932		2.762
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	838			788		
4. Finanziamenti						
Totale	77.034	4.997	19.375	41.113	19.611	25.344

A seguito dell'introduzione di un emendamento all'IFRS 7 lo IASB, a marzo 2009, ha definito per la valutazione degli strumenti finanziari una particolare gerarchia di tre livelli di fair value:

- › Livello 1, se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- › Livello 2, se lo strumento finanziario non è quotato in un mercato attivo, ed il fair value viene stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dai prezzi), dai mercati;
- › Livello 3, se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Gli strumenti finanziari del portafoglio AFS, per il corrente esercizio, sono stati valutati ed esposti sulla base di tale innovazione.

Ai fini della comparabilità, inoltre, si è provveduto ad applicare tale metodologia agli strumenti finanziari presenti nello stesso portafoglio al 31.12.2008.

Le quote di OICR sono relative ad un fondo immobiliare (POLIS).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	93.402	79.586
a) Governi e Banche Centrali	35.908	46.269
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	19.993	14.765
d) Altri emittenti	37.501	18.552
2. Titoli di capitale	7.166	5.694
a) Banche	3.342	2.435
b) Altri emittenti	3.824	3.259
- imprese di assicurazione	1.956	851
- società finanziarie	185	212
- imprese non finanziarie	1.683	2.196
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	838	788
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	101.406	86.068

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	79.586	5.694	788		86.068
B. Aumenti	59.866	3.608	174		63.648
B1. Acquisti	57.819	657			58.476
B2. Variazioni positive di FV	946	2.261	151		3.358
B3. Riprese di valore		274			274
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		274			274
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.101	416	23		1.540
C. Diminuzioni	46.051	2.135	124		48.310
C1. Vendite	7.154	1.592	124		8.870
C2. Rimborsi	37.586				37.586
C3. Variazioni negative di FV	149	64			213
C4. Svalutazioni da deterioramento		345			345
- imputate al conto economico		345			345
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.162	134			1.296
D. Rimanenze finali	93.402	7.166	838		101.406

Su alcuni titoli di capitale, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39, si è rilevata una perdita di valore, con conseguente iscrizione a conto economico di € 345 mila (cfr. C.4). Tale importo è la risultante della ricostituzione della riserva negativa cumulata, in precedenti

esercizi, a Patrimonio Netto, pari ad € 274 mila (cfr. B.3) e della valutazione negativa al 31.12.2009 su detti titoli.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.219	3.490	58.413		52.046	520	44.978	
1.1 Titoli strutturati	6.497		6.530					
1.2 Altri titoli di debito	55.722	3.490	51.883		52.046	520	44.978	
2. Finanziamenti								
Totale	62.219	3.490	58.413		52.046	520	44.978	

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	62.219	52.046
a) Governi e Banche Centrali	11.355	19.331
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	46.086	32.715
d) Altri emittenti	4.778	
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	62.219	52.046
Totale fair value	61.903	45.498

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	52.046		52.046
B. Aumenti	30.616		30.616
B1. Acquisti	29.020		29.020
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.596		1.596
C. Diminuzioni	20.443		20.443
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	19.801		19.801
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	642		642
D. Rimanenze finali	62.219		62.219

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali		8.043
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		8.043
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	79.733	102.850
1. Conti correnti e depositi liberi	30.540	90.456
2. Depositi vincolati	46.215	1.595
3. Altri finanziamenti:		3.004
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		3.004
4. Titoli di debito	2.978	7.795
4.1 Titoli strutturati	2.978	
4.2 Altri titoli di debito		7.795
Totale (valore di bilancio)	79.733	110.893
Totale (fair value)	79.733	110.071

Tra i depositi vincolati dei crediti verso banche, è stata ricondotta la riserva obbligatoria pari ad € 10.604 mila; ciò a seguito alle nuove disposizioni introdotte dalla circolare 262/2005 1° aggiornamento del 18.11.2009.

Al punto B.4.1, è stato classificato un titolo di debito non quotato, emesso da controparte bancaria, compreso nel livello di fair value 2.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	68.816	9.354	79.875	5.707
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	312.807	22.516	292.086	10.635
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	27.624	798	110.426	2.084
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	136.079	23.080	34.482	15.274
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	545.326	55.748	516.869	33.700
Totale (fair value)	580.654	56.836		

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	545.326	55.748	516.869	33.700
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	132		9.199	
c) Altri soggetti	545.194	55.748	507.670	33.700
- imprese non finanziarie	284.735	35.875	260.578	19.471
- imprese finanziarie	39.327		31.511	
- assicurazioni				
- altri	221.132	19.873	215.581	14.229
Totale	545.326	55.748	516.869	33.700

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	12.405	13.146
a) terreni	954	954
b) fabbricati	8.408	8.792
c) mobili	927	1.016
d) impianti elettronici	627	732
e) altre	1.489	1.652
1.2 acquisite in leasing finanziario		16
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		16
Totale A	12.405	13.162
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	442	737
a) terreni	67	67
b) fabbricati	375	670
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	442	737
Totale (A+B)	12.847	13.899

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	13.566	3.739	5.814	7.184	31.257
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.774	2.799	5.066	5.456	18.095
A.2 Esistenze iniziali nette	954	8.792	940	748	1.728	13.162
B. Aumenti:		23	260	146	310	739
B.1 Acquisti		23	260	146	310	739
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		408	274	266	560	1.508
C.1 Vendite					6	6
C.2 Ammortamenti		408	274	266	473	1.421
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					81	81
D. Rimanenze finali nette	954	8.408	926	627	1.489	12.405
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.182	3.073	5.333	5.922	19.510
D.2 Rimanenze finali lorde	954	13.590	3.999	5.960	7.412	31.915
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	670
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		295
C.1 Vendite		257
C.2 Ammortamenti		38
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	67	375
E. Valutazione al fair value	74	1.591

Nella voce C.1 è riportata l'eliminazione per vendita di quattro immobili.

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.435		15.326
A.2 Altre attività immateriali	131		130	
A.2.1 Attività valutate al costo:	131		130	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	131		130	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	131	15.435	130	15.326

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti e fanno registrare una variazione di € 109 mila, rispetto all'anno precedente; quest'ultima, in particolare, è riferita ad ulteriori costi relativi all'operazione straordinaria di acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit.

L'avviamento iscritto in bilancio è composto per € 392 mila per il residuo importo relativo all'acquisizione della BCC S.Elisabetta, avvenuto il 1 dicembre 2002. Il rimanente importo di € 15.043 mila, riguarda l'avviamento pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, l'avviamento è stato sottoposto a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Nell'ambito del test, la valutazione della CGU è stata effettuata con la stima del valore d'uso, attraverso il metodo del DDM (Dividend Discount Model). Tale stima si è basata sui seguenti assunti:

- › stima dei flussi finanziari attesi: le proiezioni prese alla base del modello sono state sviluppate su un arco temporale di 4 anni partendo dai risultati preconsuntivi al 31 dicembre 2009 e considerando il piano 2009-2011 della banca. Le proiezioni per il periodo 2012-2013 sono state sviluppate nell'ottica di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine, assumendo un tasso di crescita dei volumi di attività decrescente rispetto al precedente periodo. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza.
- › stima del tasso di attualizzazione: è stato utilizzato un tasso di attualizzazione coerente con il profilo di rischio di una banca locale di piccole medie dimensioni, pari a 8,02%.
- › stima del tasso di crescita di lungo termine: è stato considerato un tasso g pari a 2%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della banca.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (*impairment losses*) a livello di CGU, riportando una stima di avviamento superiore del 24% rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati, al fine di rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di bilancio, in particolare:

- › tasso di attualizzazione: il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico risulta essere pari al 8,28%, con incremento di 26 basis point rispetto al tasso base;
- › tasso di crescita di lungo termine: il tasso di crescita di lungo termine "g" target, tale per cui il valore d'uso della CGU sia pari al valore di carico risulta essere pari al 0,80%, con decremento di 120 *basis point* rispetto al tasso di crescita base.

Si segnala infine che non risulta sussistere alla data odierna alcuna indicazione esterna che evidenzi una perdita di valore dell'avviamento oggetto di verifica.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	15.326			264		15.590
A.1 Riduzioni di valore totali nette				134		134
A.2 Esistenze iniziali nette	15.326			130		15.456
B. Aumenti	109			49		158
B.1 Acquisti	109			49		158
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				48		48
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				48		48
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	15.435			131		15.566
D.1 Rettifiche di valore totali nette				182		182
E. Rimanenze finali lorde	15.435			313		15.748
F. Valutazione al costo						

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 4,82%.

Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 3.250 mila. In seguito alla compensazione degli acconti versati, pari ad € 3.462 mila, si provveduto alla rilevazione di un credito d'imposta.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" comprende, quindi, crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 3.116 mila.

La situazione fiscale della banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2005 al 2008.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Composizione	31/12/2009		31/12/2008	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	787	1.238	661	1.321
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	396		313	
Oneri pluriennali	7	223	25	255
Titoli e Partecipazioni	80	20	111	347
Spese amministrative	535	167	545	143
Totale	1.805	1.648	1.655	2.066

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese amministrative.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Composizione	31/12/2009		31/12/2008	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	523		268	63
Titoli e Plusvalenze varie		352		330
Spese amministrative		199		231
Crediti				10
Totale	523	577	268	660

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	1.655	1.504
2. Aumenti	943	567
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	943	567
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	943	567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	793	416
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	793	416
a) rigiri	793	416
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.805	1.655

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	268	
2. Aumenti	255	268
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	255	268
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	255	268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	523	268

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	2.066	2.259
2. Aumenti	54	167
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	167
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17	167
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	37	
3. Diminuzioni	472	360
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	142	37
a) rigiri	142	37
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	330	323
4. Importo finale	1.648	2.066

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	660	760
2. Aumenti	344	100
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	344	100
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	344	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	427	200
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	47
a) rigiri	31	47
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	396	153
4. Importo finale	577	660

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
A/B tratti su terzi	1.383	934
Acconti versati al fisco c/terzi	157	
Interessi e commissioni da percepire	2	4
Fatture da emettere e da incassare	199	111
Partite viaggianti	1.096	544
Migliorie su beni di terzi	502	350
Ammanchi e rapine	117	7
Partite in lavorazione	21.861	26.309
Partite in attesa di imputazione definitiva	5	4
Altre attività	369	439
Altre partite	4.008	4.960
Totale	29.699	33.662

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

1.1. DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.000	30.786
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.872	634
2.2 Depositi vincolati	127	30.152
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	
Totale	2.000	30.786
Fair value	2.000	30.786

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	388.557	336.709
2. Depositi vincolati	1.972	2.157
3. Finanziamenti	66.068	83.291
3.1 Pronti contro termine	66.068	83.291
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.319	1.332
Totale	460.916	423.489
Fair value	460.451	422.572

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	163.452			163.452	176.279			176.279
1.1 strutturate	9.730			9.730	20.922			20.922
1.2 altre	153.722			153.722	155.357			155.357
2. Altri titoli	152.327			152.327	122.560			122.560
2.1 strutturati								
2.2 altri	152.327			152.327	122.560			122.560
Totale	315.779			315.779	298.839			298.839

Relativamente ai titoli di debito strutturati emessi, di seguito si fornisce il dettaglio degli stessi che compongono tale categoria:

Codice	Descrizione titolo	Data di emissione	Data di scadenza
399846	BPSA ARCA AZIONI ITALIA	25/01/2006	25/01/2010
401033	BPSA ARCA AZIONI ITALIA	10/03/2006	10/03/2010
403791	BPSA ARCA FAR EAST	28/04/2006	28/04/2010

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	328		328			365		365		
1.1 Di negoziazione	328		328			365		365		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	328		328			365		365		
Totale (A+B)	328		328			365		365		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2009	31/12/2008
Somme a disposizione di terzi	2.305	759
Fatture da ricevere e da liquidare	63	950
Imposte da versare al fisco c/terzi	176	1.128
Imposte da versare al fisco c/ proprio	72	175
Versamenti a fronte di crediti a scadere	689	2
Competenze e contributi personale dipendente	1.312	1.621
Partite viaggianti		127
Partite in lavorazione	14.156	14.051
Altre partite	6.830	5.397
Fondo garanzie e impegni	46	50
Premio fedeltà	608	614
Totale	26.257	24.874

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	5.461	4.951
B. Aumenti	252	808
B.1 Accantonamento dell'esercizio	252	246
B.2 Altre variazioni		562
C. Diminuzioni	444	298
C.1 Liquidazioni effettuate	444	298
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.269	5.461
Totale	5.269	5.461

La determinazione del valore finale del TFR, è stata effettuata da una società specializzata secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

Così come per i precedenti esercizi, la banca ha optato per la contabilizzazione degli utili e/o perdite attuariali (gain/loss) a conto economico secondo il metodo del "corridor approach".

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2009, ammonta ad € 6.094 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 229 unità.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2009	31/12/2008
Tasso di attualizzazione	4,10%	4,10%
Tasso annuo di inflazione	2%	2%
Tasso annuo di incremento del TFR	3%	3%

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.224	991
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.224	991
Totale	1.224	991

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività per pagamenti da effettuarsi e quando l’ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		991	991
B. Aumenti		667	667
B.1 Accantonamento dell’esercizio		635	635
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		23	23
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		9	9
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		434	434
C.1 Utilizzo nell’esercizio		58	58
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		376	376
D. Rimanenze finali		1.224	1.224

Le altre variazioni in aumento, di cui alla riga B.1, sono relative agli accantonamenti effettuati a fronte i nuovi contenziosi ed alla revisione di quelli già esistenti.

Le altre variazioni in diminuzione, di cui alla riga C.3, sono relative al venir meno del rischio su alcune cause passive rivenienti dall’operazione di scissione del ramo d’azienda da parte del nostro Istituto a favore del Credito Siciliano (ex Banca Regionale S.Angelo) avvenuta in data 01.01.2001.

A seguito della conclusione di un accordo transattivo, siglato nel luglio del 2009, il Credito Siciliano subentra nel rischio di perdita, garantendo la nostra banca da eventuali pronunciamenti giudiziari negativi.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA

14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Componente	Importo
Capitale	8.529
Azioni proprie	(87)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 3.305.971 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

Nel corso degli esercizi precedenti sono state acquistate azioni proprie, non annullate, per n. 2.584, del valore di € 87 mila, per le quali è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie, e che risulta esposta alla voce 190 del passivo.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.305.971	
- interamente liberate	3.305.971	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	2.584	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.303.387	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.303.387	
D.1 Azioni proprie (+)	2.584	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	3.305.971	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del 2009 l'Assemblea Straordinaria del 24 maggio 2009 ha deliberato un aumento a pagamento di Capitale Sociale per n. 330.600 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58, con un sovrapprezzo di € 26,42 per azione.

L'operazione in questione si è conclusa il 14 gennaio 2010, con la totale sottoscrizione e pagamento delle azioni offerte.

Il Capitale Sociale, quindi, dopo l'iscrizione nel Registro delle Imprese avvenuta il 5 marzo 2010, si attesterà a complessivi € 9.382.353,18 costituito da n. 3.636.571 azioni ordinarie di € 2,58, con godimento regolare.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2009	31/12/2008
Riserva legale	29.304	28.905
Riserva straordinaria	15.633	15.019
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	422	423
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totale	45.578	44.566

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica.

In particolare, si evidenzia che le variazioni subite dalla riserva legale, € 399 mila, e dalla riserva straordinaria sono da riferirsi alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2008, per un totale di € 1.012 mila.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 87 mila.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2009	31/12/2008
Riserva versamento c/aumento capitale sociale	853	
Totale	853	

La riserva indicata è relativa alla sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale di n. 330.600 azioni del valore nominale di € 2,58.

Il passaggio a capitale di tale posta avverrà nel corso del 2010, in seguito all'iscrizione nel Registro delle Imprese, ex art. 2444 cc.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.401	48
a) Banche	1.387	
b) Clientela	14	48
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.011	11.149
a) Banche		
b) Clientela	13.011	11.149
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.487	28.418
a) Banche	486	1.347
i) a utilizzo certo	486	
ii) a utilizzo incerto		1.347
b) Clientela	25.002	27.071
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	25.002	27.071
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	39.900	39.615

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.119	41.203
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.629	42.453
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.078.396	1.004.484
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	445.611	416.795
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	166.034	178.520
2. altri titoli	279.577	238.275
c) titoli di terzi depositati presso terzi	445.654	416.585
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	187.131	171.104
4. Altre operazioni		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.582			2.582	3.735
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.987			1.987	1.402
4	Crediti verso banche	543	953		1.496	2.763
5	Crediti verso clientela		31.805		31.805	35.075
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			154	154	18
	Totale	5.112	32.758	154	38.024	42.993

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi, nel loro complesso, passano da € 42.993 mila, del 31.12.2008, ad € 38.024 mila del 31.12.2009, registrando una variazione in diminuzione di € 4.969 mila (- 11,56%).

La flessione registrata è da riferire, prevalentemente, all'andamento decrescente dei tassi nel corso dell'esercizio ed alla sostituzione, avvenuta nel secondo semestre, della commissione di massimo scoperto con nuove commissioni, rilevate, appunto, tra le commissioni attive, così come previsto dalla Legge n. 2 del 28.01.2009, di conversione del DL n. 185 del 29.11.2008.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 132 mila del 31.12.2008, ad € 79 mila del 31.12.2009. Tra essi, figurano interessi attivi per i finanziamenti in valuta per € 6 mila.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(144)			(144)	(144)
3.	Debiti verso clientela	(3.497)			(3.497)	(7.916)
4.	Titoli in circolazione		(10.898)		(10.898)	(8.570)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(231)	(231)	(881)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					(1)
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(3.641)	(10.898)	(231)	(14.770)	(17.512)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di € 2.742 mila, passando da € 17.512 mila a € 14.770 mila.

Tale flessione è stata determinata dalla riduzione dei tassi medi praticati sulle varie linee di raccolta, nonostante un incremento medio delle masse amministrare.

Gli interessi passivi, invece, corrisposti ad istituzioni creditizie su depositi e conti correnti di corrispondenza, rimangono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

In flessione sono risultati i differenziali negativi degli interessi passivi pagati sugli IRS, in quanto legati al parametro dell'Euribor che, nel corso dell'esercizio, si è ridotto in maniera consistente.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	160	150
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.722	1.674
1. negoziazione di strumenti finanziari	31	48
2. negoziazione di valute	17	9
3. gestioni di portafogli		51
3.1. individuali		51
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	152	136
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	689	878
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	105	71
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	727	481
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	725	466
9.3. altri prodotti	3	15
d) servizi di incasso e pagamento	2.394	1.878
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti		
j) altri servizi	3.544	1.337
Totale	7.820	5.039

Nel corso dell'esercizio si è registrato, nel complesso, un incremento dell'aggregato a seguito dei maggiori volumi intermediati.

A ciò si aggiunge l'introduzione nel secondo semestre delle nuove commissioni praticate sui conti correnti in sostituzione delle commissioni di massimo scoperto, così come previsto dalla Legge n. 2 del 28/01/2009 di conversione del DL n. 185 del 29/11/2008.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) presso propri sportelli:	1.416	1.410
1. gestioni di portafogli		51
2. collocamento di titoli	689	878
3. servizi e prodotti di terzi	727	481
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(50)	(30)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	(30)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(653)	(564)
e) altri servizi	(43)	(48)
Totale	(746)	(642)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	330	62	488	62
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
	Totale	330	62	488	62

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione				(21)	(21)
1.1 Titoli di debito				(21)	(21)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		6			6
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		6		(21)	(16)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	846	(566)	280	424	(371)	53
3.1 Titoli di debito	404	(386)	18	407	(360)	46
3.2 Titoli di capitale	419	(180)	239	17	(10)	7
3.3 Quote di O.I.C.R.	23		23			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	649		649			
Totale attività	1.495	(566)	929	424	(371)	53
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituati	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:	(586)	(4.934)			2.951		62	(2.507)	(831)
- finanziamenti									
- titoli di debito									
C. Totale	(586)	(4.934)			2.951		62	(2.507)	(831)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituati	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(345)			(345)	(1.646)
C. Quote di O.I.C.R.						(654)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(345)			(345)	(2.300)

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	(15.066)	(13.927)
a) salari e stipendi	(10.294)	(9.426)
b) oneri sociali	(2.559)	(2.307)
c) indennità di fine rapporto	(80)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(267)	(265)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(312)	(299)
- a contribuzione definita	(312)	(299)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.554)	(1.630)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(540)	(519)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.606)	(14.446)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	31/12/2009	31/12/2008
a) dirigenti	4,5	4
b) Quadri direttivi	70,5	64,5
c) restante personale dipendente	152	143
Altro personale		

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	(1.764)	(1.513)
Cancelleria e stampanti	(128)	(127)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(713)	(599)
Spese trasporti	(418)	(431)
Pulizia locali	(284)	(258)
Vigilanza locali	(152)	(113)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(932)	(741)
Associtative	(199)	(178)
Spese per informazioni e visure	(231)	(99)
Elaborazione dati presso terzi	(1.618)	(1.524)
Fitti e canoni passivi	(1.295)	(845)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(530)	(508)
Assicurazione	(292)	(284)
Pubblicità e rappresentanza	(286)	(315)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(433)	(315)
Altre spese	(600)	(728)
Totale	(9.875)	(8.578)

L'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, comprende i compensi, pari ad € 83 mila, erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e di controllo contabile.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo a controversie, è costituito dalla differenza derivante da accantonamenti pari ad € 682 mila, ed utilizzi per € 391 mila.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.443)			(1.443)
- Ad uso funzionale	(1.443)			(1.443)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(15)			(15)
- Ad uso funzionale	(15)			(15)
- Per investimento				
Totale	(1.458)			(1.458)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(48)			(48)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(48)			(48)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(48)			(48)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2009	31/12/2008
Sopravvenienze passive	(538)	(423)
Altri	(109)	(84)
Totale	(647)	(507)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2009	31/12/2008
Recupero imposte da clientela	1.613	1.372
Recupero assicurazione da clientela	254	196
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	3.502	2.623
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	133	151
Altri proventi	1.631	972
Totale	7.133	5.314

Gli incrementi registrati nelle voci sopra indicate, sono anche relativi all'aumento del numero dei rapporti rivenienti dall'operazione di acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

L'avviamento iscritto in bilancio e relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment, che non ha fatto rilevare perdite di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI : COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili	(117)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(117)	
B. Altre attività		0
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	(117)	0

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

18.1 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE : COMPOSIZIONE

Componente/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(3.259)	(3.420)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(122)	(57)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	31	(124)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.349)	(3.619)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2009
Utile ante imposte	7.872
Imposta calcolata in base ad aliquota nazionale	(2.165)
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(185)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.350)
Aliquota effettiva	29,85%

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 17.645 mila, con un carico fiscale pari ad € 850 mila.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.872	(3.349)	4.523
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.293	(347)	2.946
	a) variazioni di fair value	3.144	(327)	2.817
	b) rigiro a conto economico	149	(20)	129
	- rettifiche da deterioramento	274	(33)	241
	- utili/perdite da realizzo	(126)	13	(112)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	3.293	(347)	2.946
120.	Redditività complessiva (10+110)	11.165	(3.696)	7.469

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- › il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- › un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- › un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura autoliquidante.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La banca è dotata di una suddivisione della clientela per segmenti che a livello macro, si possono suddividere in Corporate e Retail.

Il segmento Corporate è costituito da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

Il segmento Retail, invece, composto dai privati consumatori, i professionisti e le piccole e medie imprese viene, sotto coordinamento dell'Area Affari, sostanzialmente sviluppato e gestito dalle Dipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito positivo del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata CRIF e ormai collaudata da diversi anni).

Anche gli organi deliberanti centrali individuali hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di fascia intermedia vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema di calcolo dell'Internal Rating denominato CRS (Credit Rating System), realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo CRS suddivide la clientela in sei diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Privati, Small Business, PMI, Corporate, Imprese Finanziarie, Clientela Istituzionale) e in otto classi di rating in bonis (dalla tripla A alla doppia C), oltre alle tre seguenti classi di credito, definite non performing:

1. C+ (Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni);
2. C (Incagli);
3. D (Sofferenze).

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- › Analisi settoriale;
- › Andamento del rapporto presso la Banca;
- › Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della C.R. e della C.R.A.);
- › Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi.

Il sistema è stato costruito dall'outsourcer CEDACRI nell'ottica di un utilizzo compatibile con la regolamentazione relativa alla misurazione del capitale delle banche e dei requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione dell'istruttoria da parte di tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, purché in presenza dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi tabulati che evidenziano i

primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

La Banca utilizza da tempo un Sistema Esperto Andamento Cliente (SEAC) che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni anticipate o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha utilizzato un modello di portafoglio per la determinazione del rischio di credito.

Tale modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia c.d. "Montecarlo". Viene misurata la perdita inattesa (rischio di credito), intesa come differenza tra la massima perdita potenziale e la perdita attesa, dato un certo intervallo (denominato di confidenza) e considerato un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il modulo di calcolo in oggetto ha una derivazione attuariale e, tramite un modello di tipo econometrico, evidenzia il fenomeno delle correlazioni tra tassi di default nella realtà economica nazionale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito, la tecnica più usata dalla banca è quella dell'acquisizione di garanzie, reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, nonché i pegni su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia sul valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

Quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità (quali i crediti scaduti da oltre 180 giorni), dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

Come già accennato in precedenza, l'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti anomali che dei crediti scaduti da oltre 180 giorni, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, per scritturare il credito nel comparto "Incagli" o "Sofferenze".

La gestione di queste due ultime categorie di crediti dubbi, è invece affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, la quale provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le "sofferenze".

Fra i compiti dell'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al CDA di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi reddituali idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone in sede di Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					328	328
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					93.402	93.402
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.219	62.219
4. Crediti verso banche					79.733	79.733
5. Crediti verso clientela	17.366	15.601		22.900	545.207	601.074
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale (T)	17.366	15.601		22.900	780.889	836.756
Totale (T-1)	13.953	11.223		8.524	766.241	799.941

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				328		328	328
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				93.402		93.402	93.402
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.219		62.219	62.219
4. Crediti verso banche				79.733		79.733	79.733
5. Crediti verso clientela	86.536	30.669	55.867	547.986	2.779	545.207	601.074
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale (T)	86.536	30.669	55.867	783.668	2.779	780.889	836.756
Totale (T-1)	64.819	31.119	33.700	769.109	2.868	766.241	799.941

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	148.917			148.917
TOTALE A	148.917			148.917
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.201			2.201
TOTALE B	2.201			2.201

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	44.447	27.081		17.366
b) Incagli	18.614	3.013		15.601
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	23.475	575		22.900
e) Altre attività	634.542		2.779	631.763
TOTALE A	721.078	30.669	2.779	687.630
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	237			237
b) Altre	37.836		46	37.790
TOTALE B	38.073		46	38.027

Il punto B a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	41.718	14.257		8.844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7.749	14.381		37.516
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	335	4.947		32.922
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.435	6.551		54
B.3 altre variazioni in aumento	1.979	2.883		4.540
C. Variazioni in diminuzione	5.020	10.024		22.885
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		634		6.738
C.2 cancellazioni	3.405			
C.3 incassi	1.615	4.303		9.249
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.087		6.898
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	44.447	18.614		23.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B 3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	27.764	3.035		319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	4.978	1.345		287
B.1 rettifiche di valore	4.244	1.317		281
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	570	28		6
B.3 altre variazioni in aumento	164			
C. Variazioni in diminuzione	5.661	1.367		31
C.1 riprese di valore da valutazione	524	148		
C.2 riprese di valore da incasso	410	356		
C.3 cancellazioni	3.405			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		573		31
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.322	290		
D. Rettifiche complessive finali	27.081	3.013		575
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio” per classi di rating interno”

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	71.925	100.616	60.890	85.633	191.173	95.116	231.194	836.547
B. Derivati							328	328
B.1 Derivati finanziari							328	328
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	5.646	2.433	256	231	2.380	2.013	25.068	38.027
D. Impegni a erogare fondi	5.608	2.531	2.244	1.126	6.940	2.031	5.007	25.487
Totale	83.179	105.580	63.390	86.990	200.493	99.160	261.597	900.389

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	518.376	348.672	16.120	14.195	
2.1 totalmente garantite	502.965	348.517	12.378	12.277	
- di cui deteriorate	45.918	33.577	1.061	578	
2.2 parzialmente garantite	15.411	155	3.742	1.918	
- di cui deteriorate	3.279	155	61	59	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.971	472	1.599	2.779	
2.1 totalmente garantite	6.214	472	886	2.137	
- di cui deteriorate	57		5	8	
2.2 parzialmente garantite	2.757		713	642	
- di cui deteriorate	10			5	

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturare						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	44.158			132		1
Totale A	44.158			132		1
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) (T)	44.158			132		1
Totale (A+B) (T-1)	51.911			9.199		2

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
							133.316	512.303
							129.546	502.718
							10.688	45.904
							3.770	9.585
							2.517	2.792
							2.544	7.394
							2.504	5.999
							44	57
							40	1.395
								5

	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
							10.278	15.977		7.088	11.104	
							11.825	2.613		3.776	400	
							13.771	339		9.129	236	
	59.070		115	14.520			292.752		2.128	221.131		535
	59.070		115	14.520			328.626	18.929	2.128	241.124	11.740	535
							170			10		
							40			17		
							34.730		45	3.060		1
							34.940		45	3.087		1
	59.070		115	14.520			363.566	18.929	2.173	244.211	11.740	536
	35.270	67		16.644		16.644	317.702	19.305	2.046	232.701	11.814	804

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	17.366	27.081		
A.2 Incagli	15.601	3.013		
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute	22.900	575		
A.5 Altre esposizioni	598.372	2.779	30.404	
Totale	654.239	33.448	30.404	
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli	180			
B.3 Altre attività deteriorate	57			
B.4 Altre esposizioni	37.790	46		
Totale	38.027	46		
Totale (A+B) (T)	692.266	33.494	30.404	
Totale (A+B) (T-1)	686.953	652.915	10.524	10.524

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute				
A.5 Altre esposizioni	115.817		24.143	
Totale A	115.817		24.143	
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni	2.201			
Totale B	2.201			
Totale (A+B) (T)	118.018		24.143	
Totale (A+B) (T-1)	128.162	128.162	44.934	44.934

B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

	31/12/2009	31/12/2008
Grandi rischi: Ammontare	14.520	35.800
Grandi rischi: Numero	1	3

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	2.987					
	2.987					
	2.987					

	America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
	8.957					
	8.957					
	8.957					
	3.020	3.020	1	1		

C OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							41.119		
1. Titoli di debito							41.119		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
Totale (T)							41.119		
<i>di cui deteriorate</i>									
Totale (T-1)							40.891		
<i>di cui deteriorate</i>									

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			41.025
a) a fronte di attività rilevate per intero			41.025
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale (T)			41.025
Totale (T-1)			40.891

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2009	31/12/2008
	25.629									66.749	83.656
	25.629									66.749	83.656
	25.629									66.749	
	42.400										83.656

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	25.044			66.069
	25.044			66.069
	25.044			66.069
	42.400			83.291

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dai valori mobiliari quali i titoli di debito classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, che il nostro istituto acquista per realizzare un’operatività di arbitraggio di breve periodo, nell’intento di realizzare una massimizzazione della redditività, nell’ambito però di un’impostazione ispirata al contenimento del rischio; ciò si traduce in un portafoglio obbligazionario che in genere è caratterizzato da una duration molto contenuta.

Tale strategia si conforma a quella generale della banca tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi assunti.

A seguito delle eccessive turbolenze rilevate sui mercati, si è provveduto a smobilizzare il portafoglio di trading.

Il monitoraggio del livello di rischio del Portafoglio di negoziazione di vigilanza avviene attraverso specifiche elaborazioni derivanti dalla procedura VAR (Value at Risk), la quale fornisce informazioni circa la massima perdita prevedibile nell’ambito del predetto portafoglio.

L’attività di monitoraggio avviene attraverso uno specifico sistema di reporting, che ha la finalità di fornire alle pertinenti unità aziendali un’adeguata informativa. Al riguardo un’apposita reportistica con cadenza quotidiana viene destinata al Responsabile dell’ UB Finanza, mentre i Report forniti all’alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione hanno una periodicità mensile.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Il processo di gestione del rischio tasso di interesse si articola nelle seguenti fasi:

- › determinazione degli investimenti da porre in essere in termini di importi da allocare, a seguito di un’analisi dei mercati che permetta di effettuare una previsione del comparto, e relativa composizione di portafoglio;
- › misurazione e controllo dei rischi.

Il modello utilizzato è di tipo parametrico e giunge alla stime del VAR mediante l’ausilio di matrici contenenti deviazioni di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

- › Più in dettaglio, si ipotizza che i fattori di rischio seguano una distribuzione normale delle probabilità e si ipotizza anche una relazione lineare tra i fattori di rischio e le attività finanziarie. Il livello di confidenza è del 95% su un orizzonte di 10 giorni lavorativi; questa configurazione si reputa più idonea a rappresentare la stima della perdita potenziale, in relazione alla caratteristica operatività della banca.

Attraverso la procedura vengono valutati gli impatti sul Portafoglio di eventuali movimenti estremi dei fattori di rischio (*stress test*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1.140	26.028	12.000					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1.140	26.028	12.000					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	1.140	26.028	12.000					
+ posizioni lunghe	570	13.000	6.000					
+ posizioni corte	570	13.028	6.000					

Alla data 31/12/2009 non vi sono posizioni rientranti nella definizione di Portafoglio di negoziazione di vigilanza per cassa.

Gli importi indicati al punto 3, fanno riferimento ai derivati finanziari indicati al loro valore nominale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO PREZZO

Una prima analisi sul rischio di tasso studia l'andamento del Margine di Interesse, occupandosi in particolare di quantificarne l'impatto che si genera, in termini di oscillazioni, in risposta ad una variazione del tasso di interesse sulle poste fruttifere e su quelle onerose.

Un secondo esame, focalizza l'attenzione sul rischio di variazione del valore attuale delle attività e passività, sempre a fronte di possibili oscillazioni dei tassi di interesse.

Le due differenti angolazioni appena richiamate sono state affrontate dalla banca con l'ausilio della procedura ALM (Asset & Liability Management); la prima tramite tecniche di Maturity Gap Analysis; la seconda mediante modelli di Sensitività e Duration Gap Analysis.

Nello specifico, l'approccio seguito è basato sul posizionamento esatto di tutte le poste interessate alla variazione di tasso nelle singole date nelle quali può intervenire la cosiddetta "ridefinizione del tasso", valutando un orizzonte temporale (gap period) pari ad 1 anno.

Il confronto tra queste posizioni permette una stima della volatilità del Margine di Interesse, in una ipotesi di oscillazione dei tassi.

Le assunzioni di base contemplano intanto una risposta immediata delle posizioni indicizzate, rispetto a mutamenti delle condizioni di mercato; mentre per le posizioni a vista, accanto ad una prima presentazione teorica dell'impatto pieno che si genererebbe in uno scenario di istantanea e perfetta indicizzazione, si è inserita una "forma di vischiosità", più aderente alla configurazione delle posizioni a vista non indicizzate, replicando l'impostazione indicata dalla Banca d'Italia nella Circolare 263/2006.

In riferimento invece al rischio di variazione del valore attuale, oltre alla stima del fair value a seguito di movimenti della curva dei tassi, si è seguita la cosiddetta metodologia semplificata per il calcolo della variazione del valore economico del portafoglio bancario (secondo l'Allegato C della Circolare di Banca d'Italia 263/2006, considerando uno shock di 200 punti base).

Infine, in un'ottica gestionale, il rischio tasso di interesse viene misurato anche attraverso la procedura Var (value at risk), che – nell'assunzione di una distribuzione normale delle probabilità di perdita – stima la massima perdita potenziale, con un livello di fiducia del 95% e un orizzonte temporale di 10 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	120.969	372.291	67.872	38.536	153.550	50.855	35.713	
1.1 Titoli di debito	2.470	31.794	32.146	21.330	65.342	5.019	500	
- con opzione di rimborso anticipato	133	1.396	2.968	2.958				
- altri	2.337	30.397	29.178	18.371	65.342	5.019	500	
1.2 Finanziamenti a banche	30.540	45.604						
1.3 Finanziamenti a clientela	87.959	294.893	35.726	17.207	88.208	45.836	35.213	
- c/c	78.168							
- altri finanziamenti	9.791	294.893	35.726	17.207	88.208	45.836	35.213	
- con opzione di rimborso anticipato	8.539	229.259	33.486	13.704	63.411	39.499	25.891	
- altri	1.253	65.634	2.240	3.503	24.797	6.337	9.322	
2. Passività per cassa	421.820	143.560	47.118	70.436	92.316	2.800		
2.1 Debiti verso clientela	394.635	51.362	13.504	897				
- c/c	286.534							
- altri debiti	108.102	51.362	13.504	897				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	108.102	51.362	13.504	897				
2.2 Debiti verso banche	1.872							
- c/c	1.871							
- altri debiti	1							
2.3 Titoli di debito	25.312	92.198	33.614	69.539	92.316	2.800		
- con opzione di rimborso anticipato	238				12.648	1.800		
- altri	25.074	92.198	33.614	69.539	79.668	1.000		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		555						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		555						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	411	82						
2.1 Debiti verso clientela	411	82						
- c/c	411	82						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		972						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		972						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		972						
+ posizioni lunghe		486						
+ posizioni corte		486						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	17							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	71						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela		71						
- c/c								
- altri finanziamenti		71						
- con opzione di rimborso anticipato		71						
- altri								
2. Passività per cassa		71						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		71						
- c/c								
- altri debiti		71						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21	55						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	21							
1.3 Finanziamenti a clientela		55						
- c/c								
- altri finanziamenti		55						
- con opzione di rimborso anticipato		55						
- altri								
2. Passività per cassa		56						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		56						
- c/c								
- altri debiti		56						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Analisi delle poste patrimoniali sensibili per tipo tasso e duration

		Zero Coupon		Fisso		Variabile a Scadenza		Variabile a Vista		Insensibile	
		Valore Attuale	Duration	Valore Attuale	Duration	Valore Attuale	Duration	Valore Attuale	Duration	Valore Attuale	Duration
Attivo Fruttifero	Impieghi clientela			233.515	4,05	259.300	0,31	120.421		54.534	
	Impieghi banche			35.144	0,12			41.802			
	Titoli AFS	156	0,43	48.783	1,62	45.606	0,58			5.962	
	Titoli HTM			20.942	3,49	44.000	0,47				
	Titoli L&R			3.114	5,31						
	Totale Attivo	156	0,43	341.571	3,27	348.906	0,37	162.237		65.266	
Passivo Oneroso	Raccolta clientela			(209.270)	0,34	(181)	0,26	(394.104)			
	Raccolta banche			(128)	0,12			(1.827)			
	Prestiti obbligazionari	(51.146)	0,82	(112.296)	1,55	(3.496)	0,11				
	Totale Passivo	(51.146)	0,82	(321.694)	0,76	(3.676)	0,12	(396.231)			

L'analisi del Portafoglio bancario viene presentata per tipologia di tasso, segmentando gli Impieghi e la Raccolta a clientela, gli Impieghi e la Raccolta Banche e il Portafoglio di Proprietà in relazione al tasso fisso, al tasso variabile, a vista o “non sensibile”.

Evidentemente le consistenze regolate con tassi a vista o comunque a tassi variabili esercitano un ruolo elevato sull'andamento del Margine di Interesse, in presenza di mutamenti di tasso, sia in aumento che in diminuzione.

A riguardo, i volumi del totale attivo posizionato sul variabile a scadenza e a vista risultano ben più rilevanti rispetto alle consistenze del passivo oneroso, analogamente allocate.

Nella tipologia zero coupon e tasso fisso si apprezzano invece valori complessivamente più vicini, tra totale attivo e totale passivo (più elevati, questa volta, sul passivo)

La duration ci riconduce invece al concetto di rischio di variazione del fair value; dove una duration più alta esprime una più elevata sensitività.

Analisi di Impatto sul margine di Interesse (maturity Gap analysis)

		Saldi puntuali	Interessi	Delta M.I. Shock +1 %	Delta M.I. Shock -1%	Delta M.I. Vischioso Shock +1 %	Delta M.I. Vischioso Shock -1%
Attivo Fruttifero	Impieghi clientela	632.975	26.107	3.815	(3.815)	3.815	(3.815)
	Impieghi banche	76.872	370	622	(392)	622	(392)
	Titoli AFS	97.140	2.892	255	(255)	255	(255)
	Titoli HTM	61.390	2.429	234	(234)	234	(234)
	Titoli L&R	3.000	108				
	Totale Attivo	871.378	31.906	4.926	(4.697)	4.926	(4.697)
Passivo Oneroso	Raccolta clientela	(600.734)	(6.144)	(5.371)	2.469	(3.619)	1.962
	Raccolta banche	(1.955)	(5)	(19)	6	(19)	6
	Prestiti obbligazionari	(158.266)	(5.619)	(432)	432	(432)	432
	Totale Passivo	(760.955)	(11.769)	(5.823)	2.907	(4.071)	2.400
Totale poste sensibili		110.422	20.138	(897)	(1.790)	855	(2.297)
Variazione Margine di Interesse / Margine Atteso				(4,45%)	(8,89%)	4,25%	(11,40%)

Il prospetto riporta la variazione dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso, in una ipotesi di shock di tassi di 100 bp. Tale variazione viene evidenziata rispetto agli interessi teorici attesi in una condizione di assoluta stabilità dei tassi, rilevati al 31 dicembre 2009.

La parte centrale del Prospetto espone una simulazione teorica dell'impatto sul margine, qualora si verificasse un movimento parallelo della curva dei tassi, in una ipotesi estrema di riprezzamento immediato di tutte le poste a vista.

L'introduzione di una forma di vischiosità - richiamata nel paragrafo A - viene presentata sopra nelle quinta e sesta colonna e fa emergere una stima della contrazione del margine in presenza di un ribasso dei tassi di 100 bp, ben più rilevante rispetto all'aumento ipotetico correlato invece ad uno scenario di incremento dei tassi.

Il livello decisamente molto contenuto dei tassi di remunerazione della raccolta a breve rende facilmente intellegibili tali impatti sul margine di interesse.

Analisi di impatto sul Valore Economico (Sensitività Analysis)

		Fair value	Variazione Fair value					
			shock + 0,25%	shock -0,25%	shock +1 %	shock -1%	shock +2%	shock -2%
Attivo Fruttifero	Impieghi clientela	667.770	(2.460)	2.519	(9.503)	10.351	(18.174)	21.100
	Impieghi banche	76.946	(10)	10	(40)	23	(80)	23
	Titoli AFS	102.879	(268)	270	(1.062)	1.080	(2.094)	1.747
	Titoli HTM	64.942	(227)	230	(892)	924	(1.738)	1.689
	Titoli L&R	3.114	(40)	41	(156)	166	(302)	342
	Totale Attivo	915.650	(3.005)	3.070	(11.652)	12.544	(22.389)	24.901
Passivo Oneroso	Raccolta clientela	(603.554)	174	(175)	691	(619)	1.371	(723)
	Raccolta banche	(1.955)						
	Prestiti obbligazionari	(166.937)	527	(532)	2.085	(2.130)	4.104	(3.670)
	Totale Passivo	(772.447)	701	(706)	2.776	(2.749)	5.476	(4.394)
Totale Poste Sensibili		143.204	(2.304)	2.364	(8.876)	9.795	(16.913)	20.507

Il prospetto espone una quantificazione dell'impatto sul fair value di un movimento dei tassi di interesse, sopra presentato con tre differenti intensità.

Il modello adottato (cosiddetto full valuation) perviene alla definizione di tale impatto ponendo a confronto le posizioni fruttifere e onerose valutate sulla base della curva dei tassi al 31 dicembre e rivalutate sulla base delle "curve shockate", di 0,25 p.p., di 1,0 p.p., di 2,0 p.p..

La non simmetria che emerge nell'analisi dell'impatto risiede nella relazione non lineare tra variazione del valore e variazione dei tassi.

Analisi Rischio Tasso

Come si accennava all'inizio del paragrafo, la valutazione del Rischio Tasso di Interesse ha seguito anche l'impostazione semplificata proposta dalla circolare 263/2006 dell'Organo di Vigilanza, in ordine alla variazione del valore economico: sono state considerate 14 fasce temporali, all'interno delle quali sono stati individuate le cosiddette posizioni nette che, attraverso una valutazione approssimata delle cosiddette "duration modificate", sommate tra loro conducono alla variazione del valore attuale.

Fascia Temporale	Fattore di ponderazione	Gap Totale	Posizione Netta ponderata
A vista e a revoca		(11.863.808)	
fino a 1 mese	0,08%	161.219.016	128.975
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,32%	(42.975.126)	(137.520)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,72%	(26.040.474)	(187.491)
da oltre 6 mesi a 1 anno	1,43%	(127.562.330)	(1.824.141)
da oltre 1 anno a 2 anni	2,77%	(11.107.479)	(307.677)
da oltre 2 anni a 3 anni	4,49%	10.480.901	470.592
da oltre 3 anni a 4 anni	6,14%	12.148.262	745.903
da oltre 4 anni a 5 anni	7,71%	7.820.859	602.988
da oltre 5 anni a 7 anni	10,15%	36.476.681	3.702.383
da oltre 7 anni a 10 anni	13,26%	25.341.893	3.360.335
da oltre 10 anni a 15 anni	17,84%	20.460.082	3.650.079
da oltre 15 anni a 20 anni	22,43%	9.663.099	2.167.433
oltre 20 anni	26,03%	4.888.985	1.272.603

Esposizione Ponderata Netta per Euro	13.644.462
---	-------------------

Patrimonio di Vigilanza	82.902.048
--------------------------------	-------------------

Esposizione Netta Ponderata / Patrimonio di Vigilanza	16,46%
--	---------------

Valori in Euro

Come si accennava nel paragrafo relativo ai metodi di misurazione, la banca dispone anche di una valutazione gestionale del Rischio tasso attraverso il modello Var, che pone in evidenza esposizioni contenute.

31/12/2009	VAR	Present Value	VAR / Present Value
puntuale	253.068	224.554.565	0,11%
media 2009	188.299	213.473.730	0,09%

Valori in Euro

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo, limitatamente alle variazioni che dipendono dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, vengono in un'ottica gestionale seguite giornalmente dalla procedura Var.

31/12/2009	VAR	Present Value	VAR / Present Value
puntuale	320.983	6.021.687	5,33
media 2009	488.785	6.614.098	7,41

Valori in Euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO CAMBIO

L'attività in valuta della banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

Il rischio di cambio viene, comunque, monitorato giornalmente attraverso la determinazione del Currency Var.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO CAMBIO

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, PASSIVITÀ, E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	556	17	72	14	76	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	556	17	1	14	21	1
A.4 Finanziamenti a clientela			71		55	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	6	1		4	2	
C. Passività finanziarie	493		71		56	
C.1 Debiti verso banche			71		56	
C.2 Debiti verso clientela	493					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	28					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	28					
+ posizioni lunghe	28					
+ posizioni corte						
Totale attività	590	18	72	18	78	1
Totale passività	493		71		56	
Sbilancio (+/-)	97	18	1	18	22	1

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.570		20.500	
a) Opzioni				
b) Swap	19.570		20.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	19.000		20.500	
a) Opzioni	19.000		20.500	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	21			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	21			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	38.591		41.000	
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	328		365	
a) Opzioni	164		182	
b) Interest rate swap	164		183	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	328		365	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	328		365	
a) Opzioni	164		182	
b) Interest rate swap	164		183	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	328		365	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			9.949				9.949
- valore nozionale			9.785				9.785
- fair value positivo			164				
- fair value negativo							164
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari			9.874				9.664
- valore nozionale			9.500				9.500
- fair value positivo			164				
- fair value negativo							164
- esposizione futura			210				
3) Valute e oro			21				
- valore nozionale			21				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	38.591			38.591
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.570			19.570
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	19.000			19.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	21			21
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	38.591			38.591
Totale (T-1)	33.018	35.000		68.018

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il prospetto sotto presentato espone un confronto tra i flussi di cassa attesi sul totale degli Impieghi e sul totale della Raccolta (secondo l'impostazione della procedura ALM), su un orizzonte temporale di lungo periodo, a 20 anni.

Il rischio in questione viene affrontato anche e soprattutto in una logica più operativa, di breve periodo, con una view di 6 mesi.

Questo tema, certamente molto attuale, è stato esposto ed approfondito nella 3° edizione del Resoconto Icaap (Processo di valutazione sulla Adeguatezza del Capitale Interno), dove vengono prese in esame le poste ordinarie caratteristiche più rilevanti, in relazione alla creazione o distruzione di liquidità, le poste altamente liquide e le ipotesi di rinnovo ordinario delle posizioni di raccolta in scadenza. La valutazione di haircut su eventuali posizioni da smobilizzare e la considerazione di quote di depositi altamente volatili arricchiscono lo studio.

I risultati sono stati poi oggetto di simulazione, attraverso scenari ipotetici di crescente severità (prelevamenti crescenti dai depositi e utilizzi più sostenuti sui c/c, da una parte, con stime di haircut su possibili dismissioni anticipate di posizioni in titoli maggiormente penalizzanti).

Il presidio di questo importante rischio si avvale di un monitoraggio decennale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

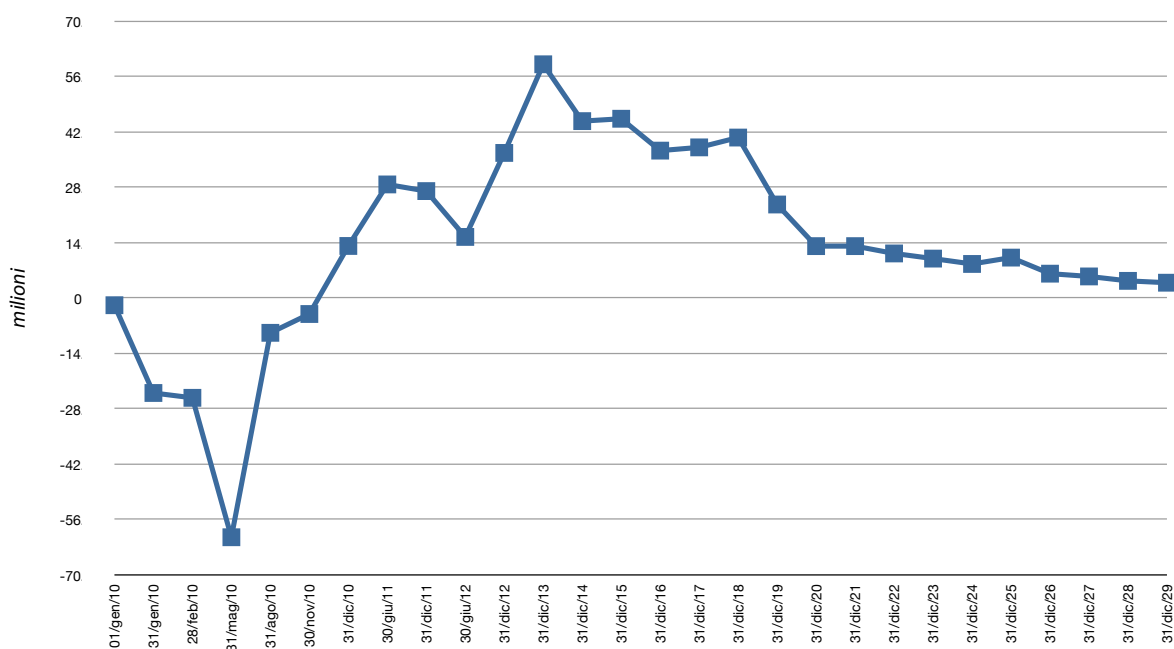
Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	01/01/10	31/01/10	28/02/10	31/05/10	31/08/10	30/11/10	31/12/10	30/06/11	31/12/11
Attivo	162	27.660	19.171	32.995	36.842	28.840	19.965	70.403	55.840
Passivo	(1.780)	(51.479)	(44.214)	(93.304)	(45.444)	(32.683)	(6.597)	(41.470)	(28.591)
Totale	(1.618)	(23.819)	(25.043)	(60.309)	(8.601)	(3.843)	13.368	28.933	27.249

	30/06/12	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/19
Attivo	33.186	40.553	68.766	47.221	47.918	37.995	38.306	40.791	23.857
Passivo	(17.531)	(3.652)	(9.444)	(2.275)	(2.372)	(510)			
Totale	15.654	36.901	59.322	44.946	45.546	37.485	38.306	40.791	23.857

	31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27	31/12/28	31/12/29
Attivo	17.116	13.329	11.477	10.174	8.817	10.426	6.362	5.662	4.541	4.074
Passivo										
Totale	17.116	13.329	11.477	10.174	8.817	10.426	6.362	5.662	4.541	4.074

Liquidità strutturale



Modello di liquidità operativa (Maturity ladder)

	01/01/2010	08/01/2010	15/01/2010	22/01/2010	31/01/2010	15/02/2010	28/02/2010	15/03/2010	31/03/2010	30/04/2010	31/05/2010	30/06/2010
Attivo												
Impieghi clientela	112	1.382	1.402	3.867	2.756	2.573	3.444	2.821	4.871	7.425	6.020	14.130
Impieghi banche				15.006		10.087		10.073				
Titoli AFS	50		3.045	131		3.007		13	20	320	458	7.667
Titoli HTM				5	65		61		14	67	893	204
Titoli L&R												
Totale Attivo	162	1.382	4.447	19.009	2.821	15.667	3.504	12.907	4.905	7.812	7.371	22.001
Raccolta clientela	(1.780)	(10.689)	(4.527)	(7.491)	(12.381)	(23.356)	(20.681)	(20.064)	(22.029)	(16.018)	(14.242)	(6.048)
Raccolta banche				(72)					(56)			
Prestiti obbligazionari		(18)	(1.983)	(2.263)	(12.056)	(177)		(7.847)	(4.989)	(4.496)	(3.563)	(4.399)
Totale Passivo	(1.780)	(10.707)	(6.509)	(9.826)	(24.438)	(23.533)	(20.681)	(27.911)	(27.074)	(20.514)	(17.805)	(10.447)
Totale complessivo	(1.618)	(9.324)	(2.062)	9.183	(21.616)	(7.866)	(17.176)	(15.004)	(22.169)	(12.702)	(10.433)	11.554
Sbilancio Cumulato	(1.618)	(10.942)	(13.004)	(3.821)	(25.437)	(33.304)	(50.480)	(65.484)	(87.653)	(100.355)	(110.789)	(99.234)
Sbilancio Cumulato (considerando il rinnovo stimato delle poste a scadenza della Raccolta Diretta)	(1.588)	(4.671)	(3.662)	10.178	(552)	4.968	(1.393)	(3.068)	(11.685)	(14.253)	(15.600)	8.202
Sbilancio Cumulato Totale												
scenario 1	(7.965)	(11.047)	(10.038)	3.802	(6.929)	(1.408)	(7.769)	(9.444)	(18.061)	(20.629)	(21.976)	1.826
scenario 2	(13.918)	(17.000)	(15.991)	(2.151)	(12.882)	(7.361)	(13.722)	(15.397)	(24.014)	(26.582)	(27.929)	(4.127)

Legenda:

Scenario 1 = incremento del 5% nell'utilizzo linee di credito (in c/c già in utilizzo); prelevamento del 5% dai Libr. di Deposito liberi
Scenario 2 = incremento del 10% nell'utilizzo linee di credito (in c/c già in utilizzo); prelevamento del 10% dai Libr. di Deposito liberi

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	123.619	55.941	12.154	34.176	160.904	43.775	33.061	140.292	260.515	
A.1 Titoli di Stato		3.002	5.072	12.072	14.188	970	8.195			
A.2 Altri titoli di debito		2.997	2.600	2.233	83.768	20.552	48			
A.3 Quote O.I.C.R.					687					
A.4 Finanziamenti	123.619	49.943	4.482	19.871	62.262	22.253	24.819	140.292	260.515	
- banche	30.596	45.592								
- clientela	93.024	4.351	4.482	19.871	62.262	22.253	24.819	140.292	260.515	
Passività per cassa	408.576	146.728	47.067	71.369	97.921	2.800				
B.1 Depositi e conti correnti	391.747	34	6	121						
- banche	1.871									
- clientela	389.875	34	6	121						
B.2 Titoli di debito	11.603	95.366	33.562	70.472	97.921	2.800				
B.3 Altre passività	5.227	51.328	13.499	777						
Operazioni "fuori bilancio"	308			204	243	209				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	28									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	28									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	280			204	243	209				
- posizioni lunghe	140			102	121	105				
- posizioni corte	140			102	121	105				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								14		

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1	555								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	555								
- banche	1	555								
- clientela										
Passività per cassa	411	82								
B.1 Depositi e conti correnti	411	82								
- banche										
- clientela	411	82								
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	28									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	28									
- posizioni lunghe	28									
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	486	486								
- posizioni lunghe		486								
- posizioni corte	486									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione Sterlina

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	17									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	17									
- banche	17									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1	71								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	71								
- banche	1									
- clientela		71								
Passività per cassa		71								
B.1 Depositi e conti correnti		71								
- banche		71								
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	14									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	14									
- banche	14									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	21	56								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	21	56								
- banche	21									
- clientela		56								
Passività per cassa		56								
B.1 Depositi e conti correnti		56								
- banche		56								
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- › il carattere di assoluta involontarietà;
- › la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite;
- › la difficoltà ad individuarne i confini rispetto alle altre tipologie di rischi.

Essenziale pertanto rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la banca nel corso del 2009 ha intensificato la propria azione di analisi, individuazione, classificazione e prevenzione, anche in termini prospettici, degli aspetti qualitativi e quantitativi degli eventi generatori del rischio operativo:

- › costante azione di formazione del personale;
- › adeguamento del “controllo a distanza” con nuove più efficaci soluzioni tecnologiche;
- › potenziamento della funzione di Compliance, con l'assistenza di una società esterna di consulenza;
- › adozione di strumenti di dissuasione contro atti delittuosi;
- › coinvolgimento dell'U.S. Organizzazione e Sistemi nell'analisi dei processi e delle procedure informatiche.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dall'Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La nostra banca nel corso del 2009 ha rilevato una minore incidenza dei rischi operativi:

- › le rapine sono passate da dieci del 2008 a tre nel 2009. Tale fenomeno che se pur parzialmente coperto da assicurazione, delinea la maggiore attenzione prestata dalla banca ai sistemi di sicurezza passiva (telecamere a circuito chiuso, bio-digit ecc) installati nella maggior parte delle unità periferiche. L'importo per perdite derivanti da tali azioni criminose è stato di € 38.605 (nel 2008 € 104 mila);
- › il numero complessivo dei reclami pervenuti è stato contenuto e la loro soluzione si è risolta in via bonaria con soddisfazione tra le parti. Non sussistono quindi contenziosi a fronte degli stessi;
- › non sono state registrate malversazioni o comportamenti illegali derivanti da frodi interne che abbiano dato luogo a perdite economiche e/o di immagine per la Banca.

Con riferimento alle cause passive, quelle di importo rilevante si riferiscono ad azioni di revocatoria fallimentare, anatocismo ed azioni risarcitorie; per queste, al 31.12.2009, il totale fondo oneri futuri a copertura di eventuali perdite è pari ad € 945 mila.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- › Capitale
- › Sovrapprezzi di emissione
- › Riserve
- › Riserve da valutazione
- › Utile del periodo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008	Possibilità di utilizzo	utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	8.529	8.529	B	
2. Sovrapprezzi di emissione	36.958	28.223	A, B, C	26
3. Riserve	46.430	44.566		
- di utili	45.577	44.566		
a) legale	29.304	28.905	B	
b) statutaria	10.264	9.650	A, B, C	
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	4.872	4.873	A, B, C	
- altre	853		A	
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(87)	(87)		
6. Riserve da valutazione	6.491	3.545		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.945	(1.001)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti				
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate				
valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546	A, B, C	
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.523	3.985	B, C	
Totale	102.844	88.761		

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	339	32		(116)
2. Titoli di capitale	1.516		2	(862)
3. Quote di O.I.C.R.	121		1	(26)
4. Finanziamenti				
Totale	1.976	32	3	(1.004)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(116)	(861)	(24)	
2. Variazioni positive	1.249	2.587	151	
2.1 Incrementi di fair value	946	2.261	151	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	145	317		
- da deterioramento		274		
- da realizzo	145	43		
2.3 Altre variazioni	158	9		
3. Variazioni negative	826	210	6	
3.1 Riduzioni di fair value	149	64		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	312	3		
3.4 Altre variazioni	365	143	6	
4. Rimanenze finali	307	1.516	121	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di esso, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2009 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2009 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 130 dell'attivo patrimoniale e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali

nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell’applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e da potenziali insussistenze contabilizzate nell’attivo patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	77.383	66.776
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(1.001)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		(1.001)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	77.383	65.775
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	77.383	65.775
F. Patrimonio supplementare prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	6.491	4.546
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(972)	
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(972)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.519	4.546
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	5.519	4.546
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	82.902	70.322
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	82.902	70.322

2.2 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.164.800	1.048.206	572.679	595.025
1. Metodologia standardizzata	1.164.800	1.048.206	572.679	595.025
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			45.814	47.602
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			4.560	4.306
1. Metodo base			4.560	4.306
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			11.454	11.900
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			61.828	63.808
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			772.855	797.609
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,01%	8,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,73%	8,82%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2009 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	1.090
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioniTotale compensi	1.090

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- › entità esercitanti influenza notevole;
- › dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), il Direttore Generale, i Vice-Direttore Generale, ad eccezione di quelli compresi nel punto a);
- › altre parti correlate. Rientrano in questa definizione i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori, di cui al punto precedente, nonché le società controllate e collegate alle suddette parti collegate. Per familiari stretti si considerano il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente;
- › società collegate: società sottoposte ad influenza notevole.

	Entità Esercitanti influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		84	621	16.654	
Rapporti passivi in essere		666	897	1.465	
Garanzie rilasciate		1.728	3.010		
Proventi		5	12	536	
Oneri		14	18	77	

TORNA CONTO

**PER CHI DA OGGI CANALIZZA LO STIPENDIO
PRESSO I NOSTRI SPORTELLI**

**OPERAZIONI GRATUITE
E ILLIMITATE**

**CARTA BANCOMAT
GRATUITA**

**CANONE
DI SOLO**

**UN EURO
AL MESE**



BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO



Banca dal 1920

**Elenco immobili di proprietà
e partecipazioni detenute**

90° *BANCA POPOLARE*
S. ANGELO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82	
a) IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE					
Fabbricato in Licata c.so V.Emanuele 10	57	464	10	753	
Fabbricato in Licata c.so Roma 124	5		10	28	
Fabbricato in Camastra c.so Vittorio Veneto 126	4		5	24	
Fabbricato in Sciacca p.za Matteotti	57			11	
Fabbricato in Casteltermini via Roma 40/42	18			12	
Fabbricato in Cianciana c.so V.Emanuele	7				
Vano terrano in Licata via Buccheri 30	4				
Vano terrano in Licata via Buccheri 48	13				
Fabbricato in Ribera via Umberto I 31	93				
Fabbricato in Lampedusa c.so Roma	87				
Fabbricato in Licata Via Palma	68				
Fabbricato in Gela via Bresmes 1/3/5	214				
Fabbricato in Sciacca via Roma 28 (1983)	205				
Fabbricato in Porto Empedocle via Roma	239				
Fabbricato in Licata via Palma 322	366				
Fabbricato in Licata via Palma 322 piano terra	701	17			
Fabbricato in Licata via Pagliarello	64				
Fabbricato in Licata Via Garibaldi n° 82/a	286				
Fabbricato in Palermo Via E. Albanese	1.447	3.884			
SOMMANO	3.935	4.365	26	828	
b) IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)					
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171				
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80				
SOMMANO	251				
c) IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)					
Fabbricato in Camastra via Patronaggio	1				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccaferri	37				
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919				
SOMMANO	957				
TOTALE (a+b+c)	5.143	4.365	26	828	
d) Terreni					
	365				
SOMMANO	365				
TOTALE GENERALE (a+b+c+d)	5.508	4.365	26	828	

	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreni	Valore di Bilancio al netto terreni	Accantonamenti al 31/12/2009	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.370	1.382
	3	87	134		134	61	73
		39	72		72	38	34
	41	128	236		236	108	129
	2	74	106		106	48	59
	3	63	73		73	25	48
	13	18	35		35	17	18
	19	25	57		57	28	29
		152	245		245	124	121
	158	155	401		401	204	196
	60	129	257		257	127	130
	68	242	524		524	325	199
	81	223	510		510	319	191
	1	300	540		540	354	187
	403	454	1.222	(14)	1.208	678	530
		408	1.126	(36)	1.090	504	586
		29	93		93	45	47
		68	354		354	130	224
			5.330	(429)	4.901	676	4.226
	852	4.174	14.180	(589)	13.591	5.182	8.409

			171		171	103	68
			80		80	29	51
			251		251	131	120

			1		1	1	
	70		106		106	89	17
			919	(67)	852	614	239
	70		1.027	(67)	960	704	256

	921	4.174	15.457	(656)	14.801	6.017	8.784
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

			365	656			1.021
			365	656			1.021

	921	4.174	15.822		14.801	6.017	9.804
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	--------------

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO)¹

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale	Valore di bilancio
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA	32.128	0,254	96	1.285
IRFIS SPA	938	0,063	48	25
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA (CENTROBANCA)	5.508	0,002	6	10
PRESTINUOVA SPA	126.316	5,000	1.263	1.895
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004		
CENTRO SIM SPA	2.000	0,600	120	103
SSB SPA - SOCIETÀ PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	4	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	0,001		1
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATTI"	4	1,594	2	2
SIA SPA - SOCIETÀ INTERBANCARIA PER L'AUTOMAZIONE				
IBB SPA - ISTITUTO PER L'ENCICLOPEDIA BANCA E BORSA	542	0,167	1	3
ARCA ASSICURAZIONI SPA	82.705	1,1368	207	1.530
TOTALE GENERALE			1.747	4.856

¹ Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

Il mutuo

che ti protegge



MUTUO PROTETTO



Ti permette di non rinunciare ai vantaggi del tasso variabile, contenendo il rischio di eccessive oscillazioni dei tassi, perché è già previsto nel contratto un tetto massimo oltre il quale il tasso d'interesse non potrà mai salire.

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

Più Credito alla Sicilia





BPSA

*BANCA POPOLARE
S. ANGELO*



Risparmio gestito

Fondi ARCA SGR



ArcaCinqueStelle
Arca BT
Arca BT Tesoreria
Arca MM
Arca Corporate Breve Termine
Arca RR
Arca Bond
Arca Bond Corporate
Arca Obbligazioni Europa
Arca TE
Arca BB
Arca 27 Azioni Estere
Arca Bond Dollari
Arca Bond Paesi Emergenti
Arca Azioni Italia
Arca Azioni Europa
Arca Azioni America
Arca Azioni Far East
Arca Azioni Paesi Emergenti
Arca Rendimento Assoluto T3
Arca Rendimento Assoluto T5
Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale
Arca Cedola Governativo Euro Bond III
Arca Cedola Corporate Bond III



Previdenza integrativa



ARCA Previdenza

Alta Crescita
Crescita
Rendita
Garanzia
Obiettivo TFR





Bancassicurazione

Un'opportunità
da prendere al volo

10%
rendimento garantito
al 31 dicembre 2013

BASE 10%

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2009 è proseguita con successo l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito (InvestiDoc - Base 10)

Interessante è stata anche la crescita delle polizze puro rischio, abbinate ai prestiti, e delle polizze ramo danni.

INDENNIZZO CHE HA PENSATO NEI MOMENTI DI IMPREVISTO

TI Indennizzo

ARCA Vita



InvestiDoc
Per Loro
Mutuo Protetto
Basic
Prestito Protetto CPI
ARCA Emmeglobale

ARCA Vita International



ARCA Assicurazioni



InAuto
Solouna
ArcaVenti4
ArcaSalute
Ti Indennizzo
Zero Pensieri

90° *BANCA POPOLARE* *S. ANGELO*

Indice

Convocazione di assemblea	2
Cariche sociali	3
Rete territoriale	4
Relazione sulla gestione 2009	9
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	29
Bilancio al 31 dicembre 2009	37
Stato Patrimoniale Attivo	38
Stato Patrimoniale Passivo	38
Conto Economico	39
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	40
Rendiconto Finanziario	42
Nota Integrativa	47
Parte A. 1 - Parte generale	48
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	52
Parte A.3 - Informativa sul Fair Value	69
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	70
Parte C - Informazioni sul conto economico	91
Parte D - Redditività complessiva	100
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	101
Parte F - Informazioni sul patrimonio	144
Parte H - Operazioni con parti correlate	149
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	151